L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 44 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 23 Febbraio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Romani 15.

La salma di Re Alberto è discesa nella cripta di Laeken

Folle a centinaia di migliaia - Re, Principi e Capi di Stato hanno seguito in costernazione il funebre corteo per le vie di Bruxelles

BRUXELLES, 22 pom.

La capitale del Belgio, che già da domenica veste a lutto stamattina s'è svegliata in una angoscia funerea.

Il cielo sembrava livido di pianto: dappertutto drappeggi neri fasciati d'argento, le strade, i negozi, gli edifici, i monumenti pubblici, tutto ha un medesimo colore: il color nero delle gramaglie.

Anche i primi cittadini che stamattina sono usciti di casa indossavano abiti scuri, perchè il lutto è generale. Le vetrine dei negozi sembrano aperte solo per esporre il ritratto del Sovrano. Chi mai avrebbe potuto immaginare che Re Alberto raccogliesse un amore così profondo e così grande?

Raduno di Re

Bruxelles, fino da ieri non è appena il raduno di tutto il popolo belga, dei valloni e dei fiamminghi, di quelli d'Anversa e di quelli di Namur, di quelli di Liegi e di quelli di Charleroi ma è anche il convegno dei Capi di Stato, dei Re e dei Principi. Oltre al nostro Principe Umberto sono arrivati: il Principe Axel di Danimarca e la sua consorte, la Principessa Margherita, nipote del Re di Svezia, il Principe Nicola, fratello del Re di Romania, il signor Angelescu, ministro dell'Istruzione ed ex Presidente del Consiglio rumeno, Re Boris di Bulgaria, Von Keller, ex ministro del Reich a Bruxelles e rappresentante di Hindenburg e del Governo tedesco, il Principe di Galles, il Presidente della Repubblica francese col maresciallo Pétain ed il ministro degli Esteri Barthou, il Re di Danimarca, il sig. Paderewski ex Presidente della Repubblica polacca ed amico personale del Re defunto, il Principe Enrico d'Olanda, il Principe Shila del Siam.

Nel pomeriggio di ieri il Corpo diplomatico in grande uniforme si era recato a deporre fasci di fiori sul feretro di Re Alberto e a rendergli un supremo omaggio. Ma questa visita ha interrotto per qualche momento l'afflusso della folla, la quale fino all'ultima ora che le è stata concessa ha sfilato dinanzi al suo Re.

Ieri la colonna si stendeva muta, immobile, docile per circa 6 chilometri.

Una corona di edera

Fra le corone di fiori portate alla Reggia ve n'è stata una composta con l'edera che cresceva sulla roccia fatale: l'han portata i combattenti di Marche-les-Dames. Il Principe Leopoldo ha disposto che l'umile ed affettuoso segno di omaggio venisse portato sino alla cripta di Laeken con le corone dei Sovrani.

Fin da ieri sera i marciapiedi delle strade che il corteo ha percorso erano già occupati da spettatori, da gente cioè che seduta su sedie pieghevoli, con thermos per le bibite calde e qualche coperta, ha passato la notte all'aperto (due centigradi sotto zero).

Stamattina i colpi di cannone hanno richiamato Bruxelles alla tristissima realtà, che cioè poche ore mancavano a dare l'estremo congedo al Monarca compianto.

Anche le campane di tutte le chiese suonano a rintocchi, e forse nel tempio che questo popolo rimasto fedele alle sue tradizioni religiose, rinsaldato più che mai nella sua fedeltà monarchica ha trovato modo di esprimere la piena delle sue ambascie.

Difatti ad ogni Messa da Requiem sono interminabili le teorie dei fedeli che si accostano a ricevere in suffragio di Re Alberto, la S. Comunione. Man mano che l'alba si schiara e si avanza la mattinata il rigurgito si accresce.

Da tutto il Regno il popolo accorre, coi treni che giungono stracarichi, con gli autobus, con le biciclette, ed a piedi. Innumerevoli queste schiere di pedoni, che arrivano intirizziti dal freddo, cogli abiti madidi di brina, ma col cuore ansimante, sospiroso di vedere almeno da lungi il carro funebre che, porterà alla sepoltura il Gran Soldato dell'Yser.

Alle 4 di questa mattina si sono chiuse le porte del Palazzo Reale e fu una straziante violenza respingere la strabocchevole moltitudine che ancora attendeva di visitare il Re.

Tutte le lampade delle strade sono fasciate di crespo, Santa Gudula sui portali gotici fra le torri altissime porta imponenti le insegne di lutto.

L'ultima sfilata

La salma di Re Alberto è stata trasportata alle 8 sotto il portico del Palazzo Reale e davanti ad essa hanno sfilato reverentemente 40.000 combattenti convenuti da tutto il Belgio.

La popolazione ha assistito estremamente commossa a quest'ultimo omaggio reso dai reduci di guerra al Re soldato.

Dopo che il Cardinale di Malines, seguito da tutto l'episcopato della Nazione ha recitato presso la Salma le preghiere funebri si è composto il grandioso corteo dei Sovrani, Principi e delle rappresentanze per accompagnare il feretro nella Cattedrale di Santa Gudula.

Da tutti gli edifici e monumenti pubblici che si trovano lungo il percorso che sarà seguito dal corteo pendono drappeggi neri listati d'argento.

Di quando in quando tuona il cannone.

Nel giardino, alle 10, è trasportato il feretro. Dinanzi sfilano, con commozione fino alle lagrime, oltre 20.000 ex combattenti.

Sulla cassa erano deposti il mantello d'ordinanza usato dal Sovrano in guerra, la sciabola e l'elmetto di combattimento circondato da rami di lauro.

Alle 10,30 cento e uno colpi di cannone, sparati a salve, annunciavano che il corteo funebre si muoveva verso l'estrema dimora, mentre fino dalle 10,30 le campane di tutte le Chiese della Capitale suonavano a stormo per annunciare che il rito solenne si sarebbe compiuto.

Erano presenti a Bruxelles inviati speciali dei principali giornali europei e delle più grandi agenzie mondiali, mescolati a un' enorme folla.

Precedevano il carro funebre i congiunti del Re defunto. la sorella di Alberto del Belgio, completamente vestita di nero, la Duchessa di Vandeme, la Principessa Giuseppina e la Principessa Vittorio-Napoleone cugina.

La salma è stata deposta su di un affusto di cannone del 14.o Reggimento d'Artiglieria, trainato da sei cavalli neri. Seguivano immediatamente i membri della Casa Militare di Alberto I.

Dietro il doppio cordone di truppe, che si snoda dal Palazzo Reale alla Cattedrale, si accalca una marea di folla, che con ansia commossa attende di rendere il suo estremo saluto al Sovrano cavalleresco. La moltitudine gremisce terrazze, finestre e persino i tetti.

Il corteo ha mosso da Palazzo Reale verso le 11 nella seguente formazione: precedevano il feretro la prima divisione della gendarmeria, lo squadrone delle guardie del Re con musica, un reggimento d'artiglieria e uno di fanteria in uniforme di parata, tutti i Generali d'esercito, le Delegazioni degli ufficiali di tutti i corpi, i veterani di guerra, i giudici dell'Alta corte, i deputati ed i senatori, i membri del gabinetto, gli ex ministri, il clero e i dignitari di Casa Reale.

I cordoni erano tenuti dal Presidente del Senato e da quello della Camera, dal Primo Ministro, dai Ministri dell'Interno, della Giustizia e infine da tre tenenti generali insigniti del Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo Il cavallo favorito del Re, bardato di nero, seguiva il carro.

Venivano poi, a qualche passo dal carro, il Principe Leopoldo, pallidissimo, il Principe Carlo che appariva pure vivamente emozionato e il Principe Ereditario d'Italia, visibilmente commosso. Quindi seguivano i membri della Casa civile del Re e i Capi degli Stati esteri e molti principi stranieri. In questo gruppo era il Presidente della Repubblica Francese, nonchè il Principe di Galles rappresentante la Casa Reale d'Inghilterra, il Re del Siam, il Duca di Namurs figlio della Duchessa Di Vendôme, il Principe Ercole di Romania, il Principe Gustavo Adolfo di Svezia, il Principe Carlo, il Principe Felice di Borbone, rappresentante il Granducato di Lussemburgo e il Principe Consorte di Olanda.

Il corteo si è diretto verso la Chiesa di Santa Gudula e alle 11 la bara del Re vi era ricevuta, nella piazza della Chiesa, dal Clero e portata in processione fino al catafalco eretto nella navata centrale.

La chiesa è parata completamente a lutto. Sull' altare illuminato da centinaia di candelabri è stato elevato un trofeo funebre sul quale è impresso lo stemma reale, ai lati sormontato da fasci formali con le bandiere degli Eserciti alleati.

Dinanzi al trono eretto alla sinistra dell'altare maggiore prendono posto i Principi Leopoldo, Carlo di Svezia e Umberto di Piemonte. Al lato dell'altare si dispongono i Sovrani, Principi e rappresentanze straniere, mentre nelle prime file di fronte prendono posto la Regina Elisabetta, la Principessa Astrid con le Dame di corte, coperte di veli di crespo nero.

Il Principe Leopoldo, che indossa la divisa di luogotenente generale appare accasciato dal dolore e tiene il capo ripiegato sul petto.

Le altre personalità prendono posto nella tribuna: in fondo, dinanzi al trono del Cardinale, si trovano i Vescovi del Belgio e il Cardinale Lienart Arcivescovo di Lilla, il Vescovo Mansard e altri numerosi prelati.

La Messa pontificale è arricchita anche dalle rappresentanze del Clero della Cattedrale di Malines, il cui Arcivescovo, assistito da monsignor Marinis decano del Clero di Bruxelles, impartisce l'assoluzione. Dopo di che la musica militare del 1.o Reggimento eseguisce in sordina la Brabançonne.

Nella cripta dei Re

Accompagnata dal Clero fino al carro funebre, la salma del Re parte per la Chiesa di Laeken, nella cripta della quale sarà inumata.

La bara è portata a spalle da alcuni ufficiali dell'Esercito e viene discesa nella cripta mentre una salve di ventun colpi di cannone, lacera l'aria e annuncia che Re Alberto I del Belgio è disceso nella sua ultima dimora.

La chiesa, eretta nel 1854 per sottoscrizione popolare per essere dedicata alla memoria della prima Regina dei Belgi, ripete nelle sue linee fondamentali i motivi cari dell'arte gotica che ispirò gli architetti delle maggiori Cattedrali del Belgio. Un gran crocefisso argenteo stende le sue braccia nella nicchia dell'altar maggiore.

Nel centro della cripta sotterranea stanno i due sarcofaghi di Leopoldo I e della Regina Luisa Maria. A destra stanno i sepolcri di Leopoldo II, della Regina Maria Enrichetta e del figlio loro, il Principe Ereditario Conte di Hainaut, morto fanciullo; a sinistra le tombe dei Conti di Fiandra e dei Principi di Baudoin. Nello sfondo, presso la muraglia, sorge il bianco sarcofago dell'Imperatrice Carlotta, zia di Re Alberto. Il feretro del Sovrano oggi è stato provvisoriamente collocato presso quest'ultima tomba, in attesa che sia pronto il sarcofago monumentale che dovrà accoglierlo per l'eternità.

Centinaia di migliaia di persone erano schierate lungo il percorso del corteo funebre.

Da Parigi dodici treni speciali avevano trasportato a Bruxelles circa 10 mila persone, che si erano recate nella Capitale del Belgio per assistere ai funerali.

I Sovrani assistono alle solenni esequie nella Cappella del Sudario

ROMA, 22 pom.

Alle 9,45, nella Reale Chiesa del Sudario, è stata celebrata una solenne Messa in suffragio di Re Alberto del Belgio, cui hanno assistito i Sovrani. Sulla porta d'ingresso della Chiesa, tra grandi panneggi, neri, bordati d'oro, era stata posta una targa recante la seguente dicitura: «Alberto I belgarum regi. Exyunae». Al centro della Chiesa, addobbata a lutto con velluti neri e drappi d'oro, sorgeva il tumulo ricoperto da una coltre di velluto nero a ricami d'oro, sormontato da un cuscino di velluto rosso cui posavano lo scettro e la corona reale.

Sull'altare maggiore era un velario di velluto nero e lamina d'oro su cui spiccava una grande croce pure in oro. Ai lati delle quattro colonne dell'altare erano gli stemmi di Casa Savoia. Intorno al tumulo ardevano ceri ed ai lati di essi erano state poste quattro corone di mammole inviate dalla Casa Reale. I Sovrani hanno preso posto nel coretto addobbato a lutto. Nel presbiterio a «cornu Evangeli» erano i Collari della SS. Anunziata, ed a «cornu epistolae» il clero della Chiesa, le alte cariche di Corte e i membri delle Case civili e militari del Sovrano.

Fuori del presbiterio, presso la balaustra, ha preso posto l'Ambasciatore del Belgio presso S. M. il Re, col personale dell'Ambasciata, più indietro una tribuna era riservata alle Collaresse dell'Annunziata.

Di fronte al tumulo in panche speciali erano le dame ed i gentiluomini di Corte.

La Messa è stata celebrata da Monsignor Beccaria, Cappellano maggiore di S. M. il Re, assistito da Cappellani reali e dal clero. La funzione è stata diretta dal cerimoniere di Corte Monsignor Tizi. Nel Tempio prestavano servizio di onore i corazzieri in grande uniforme. La «Schola Cantorum» ha eseguito la «Missa regalis» del maestro Renzi. Dopo la Messa cantata, Monsignor Beccaria ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Cardinali e diplomatici al rito funebre nella Chiesa del Gesù

ROMA, 22 pom.

A cura dell'Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede è stato celebrato stamane nella chiesa del Gesù un solenne rito funebre in suffragio di Re Alberto.

La chiesa era addobbata a lutto e nel centro era eretto il catafalco avvolto dalla bandiera belga e sormontato dalla corona reale. La Messa è stata celebrata da Mons. Delle Chiane delegato apostolico al Congo belga e l'assoluzione al tumulo è stata data dal cardinale segretario di Stato Pacelli.

Hanno assistito alla funzione il Sacro Collegio dei Cardinali, il gran maestro del Sovrano Ordine di Malta, il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, il Governatore della Città del Vaticano, con il consulente generale, i dirigenti ed i prelati della segreteria di Stato, i componenti la nobile anticamera pontificia ecclesiastica e laica, rappresentanti delle varie congregazioni religiose degli ordini ecclesiastici del patriziato e della nobiltà romana e una folla di fedeli.

Nell'interno del tempio prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme.

Re Alberto Cavaliere di Cristo

«Il nostro Re è nella stima di tutti al sommo della scala dei valori morali», ha scritto a proposito di Re Alberto il Cardinale Mercier. Si può affermare altamente, senza far torto alla verità, che la pratica profondamente cristiana dei suoi doveri di Re, aveva portato così in alto il Sovrano che oggi è pianto dal popolo belga e da tutti coloro che ne apprezzarono le altissime doti.

Era cresciuto in una famiglia squisitamente cristiana, sotto i vigili occhi d una madre esemplare. Il conte e la contessa di Fiandra avevano scelto per lui dei maestri che continuarono la sua educazione nello stesso spirito, e per completare questa sua formazione chiesero a un dotto religioso della Compagnia di Gesù, di iniziarlo agli studi, non superficiali, della filosofia e delle scienze religiose, che fece di lui un saldo cultore della verità.

In questo medesimo spirito egli fondò una famiglia, in cui volle che regnasse quella stessa atmosfera che, fin dalla culla, aveva respirato. I giovani Principi, il maggiore dei quali sta per salire sul Trono, furono educati come lo era stato il padre loro. Il figlio maggiore, per esempio, il futuro Leopoldo III, ricevette dallo stesso Cardinal Mercier una cultura religiosa elevata e solida.

Nello stesso tempo il Re Alberto dava sempre, dovunque, l'esempio delle virtù, alle quali cresceva i figli. Nel palazzo di Bruxelles e al castello di Laeken, in villeggiatura o in viaggio, in guerra o al Congo, volle sempre compiere i doveri religiosi del cristiano. Seguiva piamente lo svolgersi dell'azione liturgica in un messale che sempre recava con sè. Quando, per mantenere la parola data, dovè guidare il suo popolo in guerra, invocò pubblicamente l'aiuto di Dio per il trionfo della giusta causa. Tornato vittorioso nella Patria liberata, all'indomani del ritorno, assistè a un Te Deum in solenne ringraziamento, ma la sera stessa volle recarsi nella Cattedrale di Santa Gutula per una prima visita di ringraziamento.

Tornato alle opere di pace, ebbe costante la cura di sviluppare nel suo popolo i valori spirituali, e incoraggiò personalmente tutte le manifestazioni d'azione cattolica, nel campo dell'insegnamento come in quello sociale.

Più volte fu presente alle grandi assemblee giubilari delle Istituzioni cattoliche, dedicate all'insegnamento, come l'Istituto Saint Louis di Bruxelles, il Collegio di Notre Dame de la Paix di Namur, gli Istituti dei Fratelli delle Scuole cristiane. Un altro tratto in cui si è manifestato lo spirito cristiano dello Scomparso, fu nella sua filiale devozione al Santo Padre e alla Sede Apostolica.

Sono state ricordate, in questi giorni, le due visite che egli fece a Pio XI nel 1922 e nel 1930. I sentimenti testimoniati al Papa, in queste circostanze, furono quelli manifestati costantemente al rappresentante del Santo Padre a Bruxelles, mons. Micara, col quale ebbe rapporti veramente affettuosi. I belgi non si sono meravigliati nel vedere il Nunzio apostolico celebrare, per primo, la Messa, domenica mattina, presso il corpo del compianto Sovrano, poichè essi hanno avuto una nuova dimostrazione dei sentimenti che univano il loro Re al Capo della Chiesa.

Re Alberto era stato profondamente commosso di ricevere dal Sommo Pontefice, il 2 ottobre 1932, le insegne di Cavaliere dell'Ordine Supremo di Cristo. Era fiero di portarle. Si può dire che nessuno ha portato, con maggior diritto di lui, nè con maggiore coscienza dei doveri, che quel titolo porta con sè.

La Germania si prepara a celebrare i suoi caduti di guerra

BERLINO, 22 pom.

L'ultima domenica prima di Pasqua, cioè il 25 marzo, sarà dedicata in tutto il Reich alla commemorazione dei soldati Caduti nella grande guerra.

Le giornate di Suvich a Budapest

Il grande ricevimento - Suvich e Goembös parlano alla radio
L'intesa italo-austro-magiara - Calorosi commenti della stampa

La visita dell'on. Suvich a Budapest, da tempo preannunciata, acquista particolare importanza nella attuale situazione dell'Europa Centrale. Subentrata la calma sul fronte della politica medio-europea, rivestono speciale interesse le conversazioni di politica economica che formano oggetto dei colloqui tra Suvich e i dirigenti della politica magiara. E' già stato annunciato anche che verso la metà del mese di marzo avranno luogo a Roma colloqui tra il Primo Ministro italiano Mussolini, Dollfuss, e Goemboes. Com'è noto, Dollfuss si era recato a Budapest prima degli avvenimenti tragici determinati a Vienna dalla sommossa marxista, e per quanto gli ambienti ufficiali non avessero ben specificato i risultati ottenuti dall'incontro di Dollfuss coi dirigenti magiari, non è mistero per alcuno che quei colloqui avevano per oggetto principale l'esame della questione di uno stretto ravvicinamento economico tra l'Austria e l'Ungheria, sotto l'egida e la partecipazione dell'Italia. Lo studio del resto di questa questione costituisce da qualche tempo l'oggetto dei lavori degli esperti dei tre Paesi. La notizia che si recheranno nella prima quindicina di marzo i primi Ministri di Vienna e di Budapest a Roma, significa che vi possono essere ancora delle difficoltà d'ordine tecnico da superare, difficoltà che molto probabilmente saranno superate ed avranno il loro naturale complemento a Roma. Le difficoltà sono di ordine esclusivamente tecnico. I tre Paesi sembrano d'accordo per un'intesa economica tra di loro.

In materia commerciale, l'Austria è tenuta a tener conto della Cecoslovacchia e della Jugoslavia. Per questo, quando il Cancelliere Dollfuss fu a Budapest ultimamente, sollecitato ad accettare l'unione doganale coll'Ungheria, nicchiò, ma si ritiene che si possa venire ad un'intesa, fondata sopra accordi preferenziali.

Comunque, ciò che importava dopo i tragici avvenimenti della settimana scorsa, era di dimostrare che si prosegue nel lavoro di ricostruzione. Urge anzi più che mai un'azione efficace se si vuole realmente mantenere l'indipendenza dell'Austria. L'indipendenza dell'Austria è la chiave di volta della pace europea. Se l'Austria dovesse cadere nelle mani della Germania dall'«interno», anche se non dall'«esterno», una nuova conflagrazione europea diverrebbe inevitabile, in un avvenire più o meno lontano. Bisognerebbe quindi che quei Paesi, che hanno tutto l'interesse ad impedire la realizzazione di simili prospettive, recedessero da certe intransigenze il cui sbocco finale non può essere di buon augurio. La Cecoslovacchia, ad esempio, sarebbe il Paese che più farebbe le spese se l'hitlerismo dovesse realizzare il suo sogno di annettere l'Austria al Reich.

A proposito della Cecoslovacchia, l'articolo del giornale polacco, *Czas*, merita di venire sottolineato. Esso ritiene che, di fronte agli ultimi sviluppi della situazione austriaca, le note ed i passi diplomatici non possano portare a risultati pratici. La sorte dell'Austria sarà decisa da chi disporrà del maggior numero di fucili e di mitragliatrici. «La Cecoslovacchia — così il giornale polacco — ha tentato di entrare nel giuoco con la rivolta dello «Schutzbund». Accanto alle soluzioni italiana e tedesca si è tentato di creare una soluzione piccolo intesista, o cecoslovacca. Tale fatto sarà domani smentito solennemente ma rimane verità incontestabile. Ora dopo l'insuccesso di questo tentativo, la diplomazia cecoslovacca cerca un'altra strada invocando l'occupazione dell'Austria da parte degli eserciti italiano, francese, inglese e cecoslovacco. Praticamente questo condurrebbe alla liquidazione della supremazia che l'Italia gode attualmente in Austria ed eliminerebbe le possibilità germaniche. E' inoltre chiaro che il progetto non presenta possibilità di riuscita, poichè nessuno crede che l'Italia abbia l'intenzione di lasciarsi manovrare dalle combinazioni per le quali Benes si è recato a Parigi».

Il giornale di Varsavia conchiudeva così: «La Cecoslovacchia si sente molto minacciata. L'*Anschluss* sarebbe per essa una vera catastrofe, mentre il mantenimento della influenza italiana in Austria significa la possibilità di un ritorno a una combinazione austro-ungarica. Gli appelli cecoslovacchi alla Polonia e le accuse che essa voglia partecipare a una spartizione della Cecoslovacchia, costituiscono un'assurdità».

E' indubbiamente esatto che, se l'*Anschluss* dell'Austria al Reich sarebbe di grave nocumento per lo equilibrio europeo, per la Cecoslovacchia significherebbe una vera catastrofe. Sarebbe accerchiata da tutte le parti, senza contare che i quattro milioni e più di tedeschi ch'essa racchiude nel suo territorio, si sentirebbero portati quasi connaturalmente verso il Reich. Questa prospettiva dovrebbe rendere più circospetto il paese di Giovanni Huss, a cui non conviene di mettere il bastone tra le ruote del carro che ha maggior probabilità d'impedire l'*Anschluss*. Abbiamo voluto riferire la prosa del giornale polacco perchè essa è come la cornice del quadro entro cui si svolgono gli avvenimenti e fa comprendere anche meglio il significato delle visite di Suvich, prima a Vienna ed ora a Budapest. I Magiari sanno apprezzare il valore dell'amicizia italiana. Essi sentono che qualora il Reich riuscisse a smantellare, per mezzo dei «nazi» austriaci, l'indipendenza dell'Austria, anche l'indipendenza dei Magiari diverrebbe una vana parola. Invece tanto l'indipendenza austriaca, quanto quella magiara si conciliano ammirabilmente coll'amicizia italiana che non assorbe, ma coopera a costituire i grandi gruppi da cui dipende la vitalità dell'Europa Centrale.

Bisogna collocarci in questa visuale per comprendere il fervore e l'entusiasmo con cui la stampa di Budapest rende omaggio all'Italia, al suo Capo di Governo, e all'on. Suvich.

Chi mettesse i bastoni tra le ruote a quest'intesa, per piccole ragioni campanilistiche, faciliterebbe il còmpito alla politica dell'*Anschluss* che le grandi Potenze hanno già mostrato di voler deprecare.

A Berlino s'è finto di ritenere che il monito delle grandi Potenze non è diretto al Reich, perchè effettivamente il Reich non attenterà direttamente all'indipendenza di Vienna, sperando che il rafforzamento dei «nazi» austriaci possa approdare là dove non è riuscito la social-democrazia di Vienna. La via che conduce all'indipendenza austriaca è quella stessa che prosegue sino a Budapest.

V.

Brindisi significativi

BUDAPEST, 22 pom.

Al pranzo offerto ieri sera in onore del Sottosegretario italiano agli Esteri, on. Suvich, è seguito alla Presidenza del Consiglio, un grande ricevimento cui sono intervenuti gli Arciduchi, il Cardinale Primate, il Nunzio Apostolico, i membri del Corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato e novecento invitati.

Il Sottosegretario di Stato italiano ed il Presidente del Consiglio Goemboes, hanno pronunciato brevi discorsi alla radio.

La giornata di ieri si è chiusa con lo scambio di brindisi alla fine del banchetto ufficiale offerto S. E. Suvich dal Presidente del Consiglio Gömbös. In essi è rispecchiata la sincerità dell'amicizia dei due Paesi, chiamati, come ha detto Gömbös, a essere elemento di equilibrio nella competizione pacifica dei popoli.

Alzando il bicchiere, il Presidente del Consiglio ungherese si è così espresso:

« *Eccellenza*, — sono molto lieto di poterle porgere il saluto cordiale del Governo ungherese e di essere l'interprete dei sentimenti di profonda amicizia e ammirazione che l'intero popolo ungherese nutre per l'Italia, la quale, sotto il grandioso regno di S. M. il suo Re e guidata [illegible] so sicuri destini da un Uomo prodigioso, è assurta a una meravigliosa rinascita, dando un esempio raro alle altre Nazioni europee. Tutti i cuori ungheresi battono come il mio per l'Italia la prima grande Potenza che ha mostrato comprensione per la nostra situazione e che ci ha steso una mano fraterna; e io La saluto, Eccellenza, quale rappresentante di S. E. il Capo del Governo d'Italia, al quale esprimiamo la nostra riconoscenza per averla mandata fra noi e averci dato così una nuova prova della sua preziosa simpatia verso il nostro Paese. Sono sicuro che la sua visita rafforzerà i legami di inalterabile amicizia e di collaborazione fiduciosa che esistono fra i nostri due Paesi, chiamati a essere elemento di equilibrio nelle competizioni pacifiche dei popoli. La grave situazione economica e politica in cui si dibatte il mondo rende indispensabile che i Governi cerchino mezzi adatti per salvaguardare gli interessi vitali delle Nazioni loro affidate e cerchino di raggiungere d'accordo soluzioni che portino al ritorno a una vita normale. Spero che le nostre conversazioni serviranno efficacemente questo scopo; e augurando alla sempre maggiore prosperità dell'Italia, alzo il mio bicchiere in onore di S. M. il Re d'Italia e di S. E. il Capo del Governo italiano e alla salute di Vostra Eccellenza ».

L'on. Suvich ha così risposto:

« *Signor Presidente*, — sono profondamente grato a V. E. per le parole così calde e cordiali che, in nome del Governo e dell'intera Nazione magiara, Ella si è compiaciuta di rivolgermi, salutando in me il rappresentante del Duce dell'Italia fascista. I sentimenti di V. E. così nobilmente espressi, le manifestazioni di spontanea e vibrante simpatia di cui mi sono sentito circondato fin dal primo varcare della frontiera ungherese e che in questa capitale, cuore palpitante di una Nazione forte e fiera, testimoniano ancora una volta la solida base dell'amicizia schietta e inalterabile che unisce i due Paesi. Vostra Eccellenza ha voluto ricordare, con simpatiche e grate parole, la larga comprensione che la situazione ungherese ha sempre trovato nel Capo del Governo d'Italia. Tale comprensione è, e permane, fondamentale elemento della politica italiana. La stessa gravità e complessità dei problemi dell'ora presente, cui V. E. ha accennato, confermano la necessità di una cordiale collaborazione fra i due popoli per affrettare il ritorno a condizioni normali di vita politica ed economica. L'amicizia italo-ungherese è fattore essenziale ed elemento attivo e operante di questa politica. Essa rientra nel vasto programma di pacifica ricostruzione danubiana ed europea, costantemente perseguito dall'Italia fascista. E' bene augurando alla prosperità e all'avvenire della Nazione ungherese che levo il mio calice in onore di S. A. Serenissima il Reggente del Regno e alla salute di Vostra Eccellenza ».

Le sale del Palazzo della Presidenza del Governo erano ieri sera affollate di quanto di più scelto ed elegante conti Budapest per il ricevimento offerto da Gömbös.

L'Italia e la pace danubiana

BUDAPEST, 22 pom.

D'altra parte dichiarazioni simili sono riportate dal giornale *Nyolczorais Ujsag*: «Il fatto che Mussolini ha mandato qui il Sottosegretario Suvich perchè restituisca la mia visita, ha detto Goemboes, e il fatto che io avrò occasione di discutere tutte le questioni che ci interessano nel campo politico e economico, mi riempiono di grande gioia. Spero che faremo fare un nuovo passo avanti alle questioni, nell'interesse del nostro Paese e della pace».

In un editoriale, il giornale scrive poi: «Quello che questa Nazione può dare, sincero cuore e vero sentimento di amicizia, lo offre con tutto l'affetto all'inviato di Mussolini. Ancora una volta sentiamo la voce adamantina del Duce che ha proclamato all'Europa che un trattato di pace non può essere una tomba eterna per una Nazione».

Il *Pester Lloyd* scrive: «Il Sottosegretario italiano è stato ricevuto in Ungheria con gli onori dovutigli, ma anche con entusiastiche ovazioni, diretta oltrechè alla sua persona, al grande capo del suo Governo e alla nobile Nazione italiana».

Il *Liberal*, dopo avere rilevato la festosa accoglienza fatta alla frontiera ed a Budapest all'on. Suvich, scrive: «La politica aggressiva della Piccola Intesa ha reso necessaria anche dal punto di vista politico, la creazione di più strette relazioni economiche in una forma decisa che è meglio corrisponda agli interessi dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria. Se le trattative di Budapest avranno pieno successo, sul quale si conta, seguirà la terza e decisiva stazione: la Conferenza italo-ungaro-austriaca di Roma. In questo tormentato mondo, oggi e domani l'unico punto sicuro sarà Roma. Ora un'altra piccola tormentata Nazione vicina, l'Austria, ha trovato riparo a Roma. Nella dichiarazione delle tre Potenze, che garantisce l'indipendenza dell'Austria, si scorge la mano di Mussolini».

Il democratico *Magjaroorsag*, in una corrispondenza da Roma, scrive che l'attenzione di Mussolini è ora particolarmente rivolta all'idea della collaborazione economica tra l'Italia e l'Ungheria, e aggiunge che questo piano renderà impossibile l'*Anschluss* e senza significato la propaganda pangermanista; e quindi in ultima analisi contribuirà al miglioramento dei rapporti colla Germania.

La riunione del Direttorio del P.N.F. a Littoria

LITTORIA, 22 pom.

Il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, i Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, i Direttorii Federali delle provincie del Mezzogiorno e delle isole, convocati a rapporto in Littoria dal Segretario del Partito, hanno approvato la seguente dichiarazione:

Il Direttorio Nazionale del P. N. F., i Segretarii delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, i Direttorii Federali delle provincie del Mezzogiorno e delle isole, convocati in Littoria per il terzo rapporto dell'anno XII, Era Fascista, salutano i camerati dell'Urbe e della provincia e i laboriosi coloni di questa terra redenta dal Duce:

Sicuri interpreti della coscienza di tutto il popolo, che inquadrato nelle formazioni del Regime e stretto con salda fede intorno ad esse, riaffermano: che il Duce, organizzando lo Stato fascista totalitario e per ciò stesso forte, ha realizzato l'antica, costante aspirazione degli italiani;

constatano ancora una volta la volontà realizzatrice del Fascismo, che si concreta in leggi e in opere — mirabile esempio Littoria — già sorta, promettente di vita, nella vasta zona che alle porte di Roma dormiva l'infecondo sonno millenario; ravvisano nella recente conversione del consolidato, un atto fondamentale diretto alla metodica bonifica integrale anche nel campo finanziario ed esprimono la certezza, ispirandosi al significativo successo plebiscitario che l' Italia fascista, ricca del suo patrimonio ideale creato dalla Rivoluzione delle Camicie Nere, si porterà decisamente all'avanguardia della ripresa economica mondiale; elevando al Duce la gratitudine di tutti gli italiani, nei quali Egli ha saputo infondere la disciplina degli spiriti, la volontà e la tenacia delle opere, l'amore e l'orgoglio delle armi, senza di chi non v'ha potenza di popolo.

Critiche al progetto per i disoccupati inglesi presentato ai Comuni

LONDRA, 22

Il progetto di legge sulla disoccupazione, presentato ieri alla Camera dei Comuni, solleverà, si prevede, la più viva discussione specialmente riguardo i poteri del proposto ufficio di assistenza nell'amministrazione dei sussidi, nonchè per la famosa prova dei mezzi di sussistenza che vengono assegnati ai disoccupati.

Si riode parlare di una vecchia accusa, che nelle elezioni municipali specialmente i candidati abbiano acquistato i voti con promesse smodate circa il progetto per la disoccupazione. Il Governo cerca di eliminare tale accusa mediante la costituzione di un ufficio permanente di funzionari i quali si assumeranno l'opera di soccorso ai disoccupati togliendola dalle mani delle autorità locali.

I labouristi sono contrari a questo ufficio dicendolo una schiavitù antidemocratica.

Si è avuo un putiferio ieri quando un labourista ha dichiarato che un funzionario permanente non trattava mai il povero con giustizia. Il Governo ha risposto che dal momento che lo Stato si è assunto la responsabilità per tutti i disoccupati, come da tempo i labouristi insistevano con pressioni, e se lo Stato paga, deve pure controllare le spese.

Molti conservatori sono favorevoli ad una scala più generosa di sussidi specialmente nei riguardi dei disoccupati che hanno dei bambini.

I labouristi invece sostengono che per il solo fatto che una persona è disoccupata ha diritto al sussidio senza nessuna inchiesta nei suoi riguardi. Saranno presentati numerosi emendamenti. Uno del conservatore Hastam, combattuto dal Governo, e che proponeva un assegno minimo di tre scellini settimanali per ogni bambino appartenente alle famiglie dei disoccupati, è stato già respinto con 177 voti contro 125, così la maggioranza governativa è risultata solo di 52 voti.

Il nuovo Delegato Apostolico della Cina
alla tomba del Beato Odorico
(Nostra intervista con S. E. Mons. Zanini)

UDINE, 22 pom.

Il Friuli e Udine hanno tradizioni gloriose di carattere missionario. Lo spirito missionario della Chiesa Aquileiese, posta a sostenere i primi urti dei barbari, era spirito guerriero e santificatore poichè anche nel Friuli la Croce ha conquistato il terreno duramente palmo a palmo dal giorno in cui la voce di Marco — come vuole la tradizione — echeggiò in riva al mare corso dai pingui bastimenti dell'Urbe cesarea.

Spirito missionario che attraverso i secoli si mantenne intatto e si dilatò con l'accrescere delle lotte e il maturare dei tempi e sostenne gli urti delle opposte correnti fino a riconquistare il terreno perduto, fino a portare il calore della fiamma oltre la cresta dei monti, oltre la fascia dei fiumi, oltre la soglia della propria casa.

In tutti i secoli il Friuli ha dato missionari alla Chiesa. E i figli di quei lontani udinesi che in un mattino di estate lanciarono la beffa contro frate Antonio, il Taumaturgo, diretto a Gemona — fermatosi in piazzetta del pozzo a predicare alla ragazzaglia — hanno vendicato l'onta di quei ciechi con il diffondere quella ardente predicazione in ogni paese della terra. Oggi ancora, e sempre più intensamente, il Friuli è imbevuto di spirito missionario e l'esponente dimostrativo di questa sensibilità caratteristica di apostolato è dato dall'esito delle giornate missionarie e dalle statistiche che illustrano ogni anno il continuo progresso della diocesi udinese sul terreno della diffusione dell'idea missionaria, la entità delle offerte che si raccolgono, la profondità del lavoro che va svolgendo il Segretariato Missionario Diocesano.

La Chiesa cinese

Ma il più grande missionario friulano è certamente quell'umile Odorico da Villanova di Pordenone che dopo aver indossato il saio all'età di quindici anni — affascinato dall'eroica rinuncia cristiana in un drammatico momento di passionalità e di lotte politiche e di egoismi sulla fine del 1200 — si diede ad evangelizzare i paesi meno noti e conosciuti e raggiunta la prima pattuglia dei figli di San Francesco, che già battagliavano per la Croce nelle pericolose contrade della Cina, divenne il più grande evangelizzatore di quella terra compiendo prodigi di apostolato e raccogliendo quelle nozioni pratiche, e assolutamente prima di allora sconosciute, che gli valsero per scrivere e lasciare alla scienza quel prezioso «*De Mirabilibus mundi*» che completà il «*Milione*» di Marco Polo. Per cui Odorico — partito da Udine ad evangelizzare e venuto a Udine a chiudere gli occhi nel sonno della morte — oltre che ad essere Beato nelle celesti sfere gerarchiche della Chiesa è anche illustrazione e faro della civiltà di Roma.

Più tardi, a distanza di secoli, un'altro figlio del Friuli era destinato a segnare un avvenimento grandioso nella storia della chiesa Cinese: S. E. Mons. Celso Costantini che fu il primo Delegato Apostolico della Cina, la cui nomina allora potè essere discussa da chi non era preparato a subire novità fondamentalmente innovatrici e la cui opera, illuminata e grandiosa, resta a segnare le tappe del sicuro cammino della gloriosa Chiesa cinese che si adorna della palma dei Martiri.

Le spoglie del Beato Odorico

Tutta questa premessa si doveva fare per poter raccontare che ora Udine ha avuto l'onore di avere la visita di S. E. Mons. Mario Zanini già Segretario dal 1930 della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo, nuovo Delegato Apostolico della Cina nominato dal Sommo Pontefice recentemente in seguito alle dimissioni rassegnate da S. E. Mons. Costantini e motivate quest'ultime da serie ragioni di salute.

E S. E. Mons. Mario Zanini è giunto a Udine insieme a S. E. Mons. Costantini, e al suo Segretario Mons. Comisso e con S. E. Mons. Giosuè Cattarossi Vescovo delle Diocesi di Belluno e Feltre ed è venuto unicamente perchè prima di partire per la Cina ha voluto raccogliersi in preghiera sulla tomba del grande Odorico da Pordenone le cui spoglie riposano nel monumentale e artistico sarcofago trecentesco, ricostruiti nella primitiva linea superba nella apposita Cappella costruita entro la chiesa del Carmine nel 1931 in occasione del centenario Odoriciano, celebrandosi il sesto secolo della morte del grande evangelizzatore friulano.

Il Delegato Apostolico e gli illustri Presuli, sono giunti al tempio quasi di sorpresa e certamente non attesi per quell'ora: le spoglie venerate del Beato Odorico furono tolte dal sarcofago ed esposte, nell'urna sigillata dopo l'ultima recente ricognizione; i ceri furono infissi sui candelabri cinesi donati da S. E. Mons. Celso Costantini per la celebrazione secolare odoriciana e subito il tempio andò affollandosi spontaneamente.

Dopo la celebrazione della S. Messa e dopo aver ricevuto i primi omaggi del Clero e del popolo il Delegato Apostolico si è recato in Episcopio inseguito invano dal cronista che più tardi finalmente potè tenderGli l'agguato in un corridoio del Seminario Arcivescovile.

Il programma...

Ma chi è stato il primo ad attaccare di punta, dopo un rapido esame dell'intruso che si inginocchiava a baciare l'anello, è stato proprio S. E. Mons. Zanini che anche nell'aspetto fisico ha qualche cosa di affine a S. E. Mons. Costantini. Come quello alto ed asciutto, come quello severo e marziale, quasi più magro nel lungo soprabito nero accollatissimo che appena lascia vedere l'orlo bianco del colletto e se non fosse il rosso dello zucchetto non si penserebbe di trovarsi di fronte all'Arcivescovo. Sembra che il pensiero del giornalista sia interpretato da S. E. che si affretta con affabilità a precedere le domande: Odorico, il grande frate evangelizzatore, era di Pordenone e le sue spoglie sono venerate a Udine. Il mio predecessore, S. E. mons. Costantini, viene dalla stessa terra friulana dove il fiume sbocca nel mare; io piuttosto che dalla foce vengo dalle sorgenti; quelli furono ed io sto per recarmi in Cina a continuare la missione della Chiesa....

— «La venuta a Udine di Vostra Eccellenza».

— Sono stato ancora a Udine nel 1926 quando furono consacrati dal Santo Padre i primi Vescovi cinesi e venni, proprio in questo vostro glorioso Seminario, a preparare la loro venuta nella vostra città; ora ci ritorno per pregare ancora sulla tomba del Beato Odorico, e invocare la sua intercessione, e venerare il grande Evangelizzatore di quelle terre dove sto per recarmi....

— « Il programma di V. E.... »

— Il programma del Delegato Apostoloco sta negli ordini e nel cuore del Santo Padre ed è la continuazione dell'opera di S. E. mons. Costantini. Tutto il programma dell'avvenire della chiesa cinese d'altronde è compendiato nei 100 Seminari che raccolgono oltre 6000 preti indigeni. Andiamo ad evangelizzare, a portare la fiaccola di Roma in Oriente; è Roma che manda all'Oriente il segno della sua civiltà, è il Sommo Pontefice che guida. Io non ho programmi. Quando potevo ancora svolgere i miei atti secondo la mia volontà potevo sbagliare, potevo essere inquieto ora che sono stato chiamato a rappresentare presso la Chiesa di Roma la grande Chiesa cinese e che il Santo Padre mi manda a raggiungerla ora mi sento più sereno che mai; so di essere umile strumento nelle mani dell'Altissimo modesto interprete dei sommi disegni; parto sereno, sicuro, tranquillo.

La parola di S. E. mons. Zanini si attaglia al suo aspetto fisico; l'occhio acutissimo e limpido fissa e fruga negli occhi dell'interlocutore e la parola è rapida, secca, come un guizzo di spada, senza sconfinamenti d'uso, senza circonlocuzioni; raggiunge l'immagine, presenta l'idea tutta intera, afferma una indomita fede e una sete di apostolato che trabocca oltre il suono della voce nella serenità e nello splendore intenso della pupilla. Non ha altro da dire l'Eccellentissimo Delegato e il cronista che vorrebbe interrogare su tante cose che sono oggi tanto vive per la storia sente che non è opportuno insistere.

S. E. Mons. Zanini è ritornato sulla tomba del Beato Odorico ancora a pregare e quindi ha lasciato Udine. Il giorno 10 marzo lascierà l'Italia diretto alla altissima sede apostolica.

G. P. FABRETTO

I TRAGICI SVILUPPI DELLO SCANDALO STAWISKY

La macabra uccisione di un Consigliere
della Corte d'Appello di Parigi

PARIGI, 22 pom.

Come abbiamo annunciato, Alberto Prince, consigliere della Corte di Appello di Parigi ed ex-capo della sezione finanziaria presso l'autorità giudiziaria della Senna, abitante a Parigi, è stato assassinato presso Digione in circostanze misteriose.

L'ipotesi dell'assassinio a scopo di furto deve essere esclusa: l'unica attendibile sarebbe quella di una vendetta, benchè nulla la giustifichi, l'ucciso essendo persona generalmente amata e stimata.

Vi è chi accredita una terza ipotesi, che si sia cioè voluto far tacere il principale testimonio su cui contava la Commissione d'inchiesta amministrativa nominata dal ministro della Giustizia per precisare le responsabilità di alcuni magistrati nello scandalo Stavisky.

Il Prince aveva diretto infatti per vari anni la sezione finanziaria della Procura della Senna, e in tale situazione aveva dovuto dirigere le inchieste su vari scandali, come quello Hanau e altri, ed era perfettamente a conoscenza di tutti gli incartamenti relativi alle imprese dello Stavisky.

Era già stato interrogato dalla Commissione d' inchiesta amministrativa composta di tre membri, la quale voleva conoscere il nome dei magistrati che in un modo o nell'altro erano intervenuti per far rinviare i processi contro Stavisky. Uno di questi processi fu rinviato, come si ricorderà, ben diciannove volte, e si trascinò in tal modo per oltre tre anni e non fu discusso che dopo la morte dell'avventuriero. La Commissione d'inchiesta avrebbe dovuto interrogare nuovamente il Prince, ma questi aveva chiesto un rinvio di 24 ore, per potere preparare una nota scritta: l'interrogatorio era stato perciò rinviato.

L'autorità inquirente non ha potuto scartare « a priori » la ipotesi che il delitto sia in stretta relazione con l'affare di Bajona.

Diamo alcuni particolari sul macabro rinvenimento del cadavere.

Il cadavere mutilato

Verso le 21. il macchinista di un treno della Messaggerie che faceva ritorno al deposito di Perrigny les Dijon constatava che la locomotiva recava nella parte anteriore tracce di sangue e di materia cerebrale.

— Vieni a vedere — disse ad un compagno — certo ho schiacciato un uomo o un animale.

Il macchinista, certo Chaussard, telefonò subito al capo stazione di Digione, alla gendarmeria e al commissariato speciale. L'inchiesta cominciò subito.

Nella notte i gendarmi cominciarono a perlustrare la linea. Ma alle due ritornavano senza aver trovato nulla.

Nella mattina due ferrovieri seguivano i binari e dopo aver passato il tunnel che si trova prima del chilometro 311 notarono fra le rotaie un pezzo di camicia. Un po' più avanti scoprirono avanzi di vestito e infine il corpo mutilato di un uomo.

Due ore dopo il giudice istruttore, il procuratore della repubblica e il suo sostituto si trovávano sul luogo. Un particolare colpì immediatamente il magistrato: non vi era sangue sulle rotaie; non poteva di conseguenza trattarsi di un accidente ma di un delitto.

Il corpo era stato verosimilmente portato là per far credere ad un accidente. Una cordicella di canape era stata tagliata dalle ruote del convoglio ed aveva servito ad attaccare la gamba destra del cadavere ad una delle rotaie. Perquisendo i vestiti del morto si trovarono tre biglietti da cento franchi e un biglietto ferroviario di ritorno Digione - Parigi.

Ad un tratto il sostituto procuratore che osservava attentamente gli indumenti riconobbe Alberto Prince, consigliere della Corte di Appello di Parigi ed ex-capo della Sezione finanziaria presso l'autorità giudiziaria.

Cinica premeditazione

Due gendarmi frugarono nelle tasche della vittima e scoprirono un biglietto da visita recante appunto il nome di Alberto Prince. Un primo punto importante era stabilito. Esaminando minutamente il cadavere, i magistrati si accorsero che il sig. Prince presentava al collo una ferita: era stato sgozzato. Un gendarme trovò pochi momenti dopo l'arma del delitto: un coltello a serramanico la cui lama, lunga più di 15 centimetri, era insanguinata.

Il Procuratore, che aveva nel frattempo telefonato a Parigi, apprese ben presto che il signor Prince era stato chiamato a Digione al capezzale di sua madre, gravemente malata.

Si trattava dunque di un agguato accuratamente predisposto.

Il cadavere del signor Prince venne trasportato alla camera mortuaria di Digione mentre i magistrati continuavano l'inchiesta.

Da essa risulta chiaramente la premeditazione del delitto. Martedì mattina il Prince era uscito per recarsi al Palazzo di Giustizia, ma qualche tempo dopo, accortosi di aver dimenticato il portafogli, era tornato a casa. La moglie, vedendolo, gli disse: « Hai fatto bene a tornare perchè stavo per farti avvisare al Palazzo di Giustizia. Pensa che mi hanno telefonato da Digione dicendomi che tua madre è stata trasportata in clinica d'urgenza per subire un leggero intervento chirurgico ».

La madre del Prince, che ha 75 anni e per la quale egli nutriva grandissimo affetto, abita infatti a Digione, ritirata in un convento. Il magistrato volle accertarsi subito di prendere il treno per partire da Parigi alle 12,25. Ieri sera la signora Prince ricevette un telegramma che diceva: « Operazione riuscita perfettamente. Tutto bene ». La signora attese con impazienza una lettera che pensava di ricevere questa mattina. Non vedendo arrivare nulla, si recò al Palazzo di Giustizia ove apprese una parte della verità, e partì poi immediatamente per Digione.

Le autorità giudiziarie di Digione in breve riuscivano ad appurare che nessuno dei conoscenti della madre del Prince aveva telefonato e che la signora non stava per nulla male e non era stata trasportata in nessuna clinica.

Anche per quanto riguarda il telegramma è stato possibile sapere che esso non era stato spedito da nessuno dei conoscenti del Prince.

Null'altro si sa per il momento.

L'assassinio ha causato al Palazzo di Giustizia viva emozione.

Il signor Alberto Prince, che aveva solo 50 anni, era stato nel 1925 destinato alla Sezione finanziaria presso l'autorità giudiziaria della Senna ed in quella occasione aveva dovuto occuparsi dell'affare Stavisky.

Dal primo gennaio egli era addetto quale assessore alla Corte di Assise della Senna e — coincidenza strana — aveva assistito lunedì scorso al processo di un giovane delinquente condannato ai lavori forzati a vita per avere assalito una donna nel treno della Bastiglia a Varenne precipitandola poi sul binario dopo averle rubato la borsetta.

Una bufera di neve a New York
Il tempo è ora migliorato

NUOVA YORK, 22

Un terribile uragano di vento e di neve si è scatenato ieri sulla città, nel Massachussets e in Penusperania, paralizzando le comunicazioni e producendo varie sciagure. In poche ore venti centimetri di neve coprirono la città.

Si può dire che l'uragano è il maggiore che si sia avuto in trent'anni.

Ora la temperatura che si eleva sempre più, promette la fine delle tempeste di neve che hanno infuriato anche sulla Nuova Inghilterra estendendosi a sud fino al Maryland, causando parecchie vittime. Finora sono segnalati 25 morti. Sul mare otto navi sono ancora in pericolo ed hanno chiesto aiuti, ma grazie agli sforzi dei guardacoste, nessun disastro è avvenuto fino a questo momento. Nei lavori di sgombero della neve a New York sono state impiegate numerose persone senza lavoro ciò che costerà all'amministrazione cittadina un milione di dollari.

Undici grandi case francesi
dichiarate fallite giudizialmente

PARIGI, 22

Secondo il *Petit Parisien*, il tribunale del commercio della Senna, ha dichiarato d'ufficio il fallimento di dieci società di calzature francesi, aventi tutte la stessa sede sociale a Parigi Avenue Simon Bolivar 17. Il capitale totale di queste società si eleva a circa 158 milioni di franchi e nella lista delle società figurano alcune marche molto note.

Nella stessa sede sociale esisteva la società industriale del Legname Lavorato « Berry », con un capitale di due milioni ed uno stabilimento a Saint Amand Montrond. Essa pure è stata dichiarata fallita d'ufficio.

Gli "Asen„

La storia scritta finora è storia morta; perchè gli storici di tutti i secoli hanno ignorato la... terza dimensione.

Il signor Evola, quello del «Natale cristiano, derivazione del mito solare», ha fatto l'interessante scoperta e si affretta a parteciparne e illustrarne la notizia ai dotti italiani. La terza dimensione, senza la quale non si può scrivere una storia viva, sarebbe l'origine metafisica e mitica degli avvenimenti umani straordinari. Uno di questi è il Sacro Romano Impero, *il quale non è affatto, come tutti credevano, una creazione latina e cristiana; ma è — e bisogna telegrafarlo subito a Hitler — una derivazione germanica della mitologia nordica circa la «regalità divina». Gli antichi re nordici erano, infatti, secondo l'assicurazione dello Evola, discendenti degli* Asen. *Gli* Asen *— si prega qui di non scambiare il sacro nome ariano per un termine pittoresco del dialetto bolognese — furono a loro volta nature divine ed eroiche in lotta con i giganti, per impedire l'oscuramento del divino, o, che è lo stesso, il...* Crepuscolo degli Dei.

Il Sacro Impero *non ha, dunque, niente di comune — e qui siamo una volta tanto d'accordo con l'Evola — col* Nuovo Regno *dell'insegnamento evangelico. Ma l'Evola aggiunge, bestemmiando ermeticamente come un eroe vagneriano. «L'idea stessa del Messia non è che una cattiva traduzione ebraica del mito ario-iranico dell'eroe Caoshianc, il quale alla fine dei tempi, alla testa dei fedeli del dio luce, creerà un regno universale incentrato nei principii della verità giustificantesi non tanto in termini politici secolari, quanto in termini spirituali e trascendenti».*

Applicando ora, dopo tali ponderose premesse, la terza dimensione all'idea e alla realtà storica del Sacro Impero, *l'Evola ne spreme le conclusioni... storiche che seguono: esistevano all'inizio due attitudini fondamentali di fronte allo spirito: «guerriero-regale l'una, religioso-sacerdotale l'altra. L'una costituisce il polo virile, l'altra il polo femminile dello spirito. L'una ha il simbolo solare, corrispondente allo ideale di una spiritualità che è anche forza, vittoria, potenza ordinatrice per le varie attività e i varii esseri in un organismo simultaneamente temporale e supertemporale* (Sacrum Imperium), *con decisa affermazione di tutto ciò che è differenza e gerarchia. L'altra attitudine ha invece il simbolo «lunare» del ricevere da altro la luce e l'autorità» — il* Dante *del* De Monarchia *non è, come si vede, che un povero unitorello di fronte all'Evola —. Quell'attitudine «ha in proprio un dualismo limitatore, la scissione fra spirito e potenza, la diffidenza e il disprezzo per ogni forma di affermazione superiore della personalità libera e virile, il* pathos *dell'eguaglianza, del timor di Dio, della colpa e della redenzione».*

Nè qui si arrestano le bestemmie... patologiche *dell'Evola. Egli continua: «la stessa attitudine religiosa non è che il prodotto relativamente recente di un processo di «devirilizzazione spirituale».*

A questo punto è necessario aiutare i lettori a comprendere l'Evola; per lui la civiltà non è stata che una progressiva involuzione, dallo splendore solare degli Asen, alla lotta titanica tra gli Asen e i giganti-eroi; quindi dal conflitto fra Stato (il polo virile) e Chiesa (il polo femminile), alla separazione tra il sale e la luna...

Ma l'idea ghibellina finalmente risorge: l'umanità comincia a risalire ora il corso dei secoli dai pallidi e infecondi riflessi lunari della religiosità, al pieno e folgorante meriggio solare del Sacro Impero, dove il dualismo potrà ricomporsi nella superiore unità e regalità divina degli Asen.

Un medico non avrebbe tardato ad accorgersi, alle prime frasi del discorso dell'Evola, che si tratta qui dei fenomeni più comuni e tipici di tutti i colpiti dal cosiddetto chiodo solare...

Ma i giornali non sono dei trattati di medicina. Se n'è trovato uno che ha ospitato l'articolo dell'italiano adoratore degli Asen nordici.

E' tutto quello cui poteva aspirare l'Evola in Italia.

In Germania sarebbe stato più fortunato. Lo avrebbero incaricato, per lo meno, dell'educazione spirituale ed ideologica di tutte le organizzazioni giovanili del terzo Reich e, in compenso di avere egli sostenuto che sono di pura marca ariana il Sacro Romano Impero, *il Messia e lo stesso* Nuovo Regno *del Vangelo, lo avrebbero proclamato un puro sangue ariano, smarritosi nelle fredde nebbie mediterranee e nelle tristi selve primitive, popolate da oscuri fantasmi, di questo nostro imbarbarito e sublunare mondo cattolico e latino.*

GOG.

Il Capo del Governo nell'Agro Pontino
Minuta visita ai lavori di bonifica

ROMA, 22

Ieri il Capo del Governo ha minutamente visitato le grandi opere pubbliche di bonifica che si stanno eseguendo nell'Agro Pontino, a cura dei Consorzi Pontino e di Piscinara.

Mussolini ha percorso in parte a piedi la zona dei laghi litoranei, ove si sta compiendo la sistemazione idraulica. Indi si è soffermato ad esaminare i lavori di sistemazione della Selva di Terracina, affidati alla Milizia nazionale forestale, e quelli di dicioccamento per la messa a coltura di nuove terre da parte dell'Opera Nazionale Combattenti, nella zona del Comune di Sabaudia. In seguito, sulla sinistra dell'Appia, ha visitato il territorio dove dovrà sorgere Pontinia e successivamente gli appoderamenti eseguiti dalle Università agrarie e da privati proprietari.

La visita, durata otto ore, ha dato modo al Capo del Governo di constatare la regolarità con cui si stanno compiendo le grandiose opere quali occupano attualmente ventidue mila operai.

Ovunque è passato il Capo del Governo è stato fatto segno a vibranti manifestazioni da parte degli operai e dei coloni.

Il Principe Sidvard di Svezia
sposa una borghese e si dà al cinema

LONDRA, 22 pom.

Un brevissimo comunicato di agenzia informa da Stoccolma che il principe Sidvard, figlio secondogenito del principe ereditario di Svezia, annunzia di volersi sposare con la signorina Erica Patzek di Berlino contravvenendo così ai desideri del genitore e del nonno Re di Svezia.

Il telegramma aggiunge che Sidvard è partito per Londra dove avranno luogo le nozze.

Bastò questo per far sì che i giornali a grande tiratura sguinzagliassero plotoni di cronisti alla ricerca del Principe.

Sidvard infatti, intrattenendosi oggi con alcuni cronisti che non si erano peritati di affrontarlo mentre insieme alla sposa faceva colazione in un ristorante italiano, ha dichiarato che la sua decisione è definitiva e che le nozze avranno luogo senza fallo fra una quindicina di giorni, appena cioè saranno passate le due settimane che la legge inglese prescrive ai forestieri che vogliono ottenere una licenza per sposarsi. Pare che il Principe Sidvard abbia riflettuto già abbondantemente alle conseguenze del suo passo — al rischio cioè di perdere i privilegi che gli competono come membro della famiglia reale — e che egli sia ormai irremovibile.

La fidanzata, di cui i giornali son riusciti a pubblicare le prime istantanee prese sulle vie di Londra, viene descritta come una graziosa fanciulla di ventidue anni, di piccola statura e dai capelli biondi. Essa è figlia del commerciante Antonio Patzek originario del Meclemburgo e oggi stabilito a Berlino. La signorina Patzek è cattolica, mentre il Principe Sidvard è protestante. Il loro primo incontro avvenne circa un anno fa nello studio cinematografico della Società Ufa di Berlino dove il Principe, che si faceva chiamare dott. Holger, era impiegato in qualità di scenografo e dove la ragazza era attrice.

A Stoccolma, Sidvard è conosciuto da parecchi anni col nomignolo di principe del teatro. Nel campo scenografico egli è riuscito a fare parecchia strada tanto da guadagnare quanto gli basta per vivere signorilmente anche senza gli appannaggi.

A Sidvard tocca la stessa sorte di suo cugino Lennart. Quest'ultimo, come si ricorda, ha pure sposato una borghese, ma in seguito a ciò ha perduto ogni suo diritto principesco. Ora Lennart insieme alla sua moglie trascorre la sua vita in una villa sul lago di Costanza. Anche Sidvard, si afferma, è sicuro di poter vivere felice senza gli onori di Corte dedicandosi totalmente alla sua arte.

Non sembra escluso che una volta celebrate le tanto contrastate nozze con la signorina Patzek il Principe, col nome borghese di Sidvard Bernadotte, privo di tutti i titoli, attraversi l'Atlantico e si stabilisca nel centro della cinematografia americana.

Una truffa colossale
scoperta a Tunisi

PARIGI, 22

Le Journal comunica una informazione da Tunisi annunziante una truffa il cui totale raggiungerebbe parecchi milioni, scoperta a Tunisi. In seguito a varie denuncie sporte da contadini e da impiegati, sono stati arrestati un agente di affari, certo Arnold Passen, ed un suo figlio, sotto l'accusa di truffa e abuso di fiducia.

SGARAVATTI ~ SEMENTI ~ PADOVA

Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate

CATALOGO GRATIS

STITICHEZZA

e sue conseguenze: disturbi dello stomaco, del fegato, dell'intestino, sfoghi della pelle, ingrossamento del ventre, emicranie, vertigini, congestioni, ecco il rimedio naturale a base di erbe e radici medicinali, purgativo, lassativo, depurativo:

Sciroppo di S. Agostino L. 4,40 il flac.
Pillole di S. Agostino L. 2 la busta di 12 dosi - In vendita in tutte le Farmacie.
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA

ASSOLUTA NOVITA'

Sac. JACOPO BANCHI

VITA SOCIALE

ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE

LIBRI SEI

[Int]RODUZIONE Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE Lib. III.: VITA CIVICA Lib. IV.: VITA ECONOMICA Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.

[Vol]ume in 16 pag. 656, in brossura . . . . . . L. 12,-

Legato fortemente in tela inglese . . . . . L. 15,—

[O]PERA UTILISSIMA AL CLERO, [A]GLI STUDIOSI E QUALE TESTO [D]I SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.

Ordinazioni:

SC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SEDE SOCIALE IN MILANO — ANNO DI FONDAZIONE 1894

Capitale L. 700.000.000
Riserve L. 580.000.000

N. 180 FILIALI IN ITALIA e 4 ALL'ESTERO

BANCHE ASSOCIATE E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Ai risparmiatori offre i seguenti servizi:

Conti correnti e libretti a risparmio - Compravendita di Titoli di Stato, Obbligazioni, Azioni. Informazioni gratuite circa la natura dei titoli, rendimento, garanzie, estrazioni a premio, ecc. - Custodia Titoli - Incasso cedole - Verifica estrazioni - Cassette di sicurezza.

La Banca pubblica quindicinalmente il VADE MECUM DEL RISPARMIATORE, periodico contenente utili indicazioni, che viene spedito gratuitamente a richiesta.

Siate previdenti!

L'assicurazione sulla Vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire. Che cosa avverrà di un vecchio che non può più lavorare, se non avrà avuto la previdenza di prepararsi con una assicurazione Vita i mezzi di sussistenza per la vecchiaia?

Così pure molte vedove con i propri figli non lotterebbero contro le angustie del bisogno se i mariti avessero pensato ad assicurarsi sulla Vita.

Anche ad un capo famiglia di non larghe risorse è perciò sempre consigliabile una polizza di assicurazione Vita con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

COMUNICATO

ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dr. Benedetto Vicenzi

Già Aiuto alla Clinica Ameno di S. ...

ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 ...

ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE — Richiedere opuscolo gratis

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso ... de «L'AVVENIRE D'ITALIA» ... Mentana 4.

Possono anche essere inviati ... accompagnati dall'importo ... Aggiungere al costo dell'inserzione ... sa governativa dell'1,80 per ... montare dell'avviso col minimo ... per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici ... L. 0.40 la parola per le domande ... go e lavoro e L. 0,60 la parola ... altri avvisi

Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle cassette ... capito dell'Ufficio di Pubblicità ... venire d'Italia» Diritto fisso ... per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ... no ma debbono a norma di ... sere affrancate e spedite per ...

Annunzi di indole commerciale ... Cent 60 per parola minimo ...

FULMINATOPO infallibile ... per distruzione topi ... Vendesi ... mente nelle farmacie

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO ...

VERONA Sede ed Ufficio Cambio VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei ... zi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

La legge cristiana

C'è in Calabria un medico di settantasette anni, fresco di mente come a trenta, che vive a Bagnara, il paese di Cilea e d'altra gente letterata. Di statura media ma di salda struttura, a vederlo, associa subito, con quel suo colorito bruno, l'aspetto quasi scabro e forte della collina su cui, dal mare, s'inerpica e s'ammucchia disordinatamente il paese. Una leggera sordità lo rende più attento e vivo, sicchè scruta chi gli parla come scava nei malati che a lui — in una villetta ricinta di rose che guarda il Tirreno — convengono d'ogni luogo. L' occhio gli si è anch'esso un po' affievolito, ma solo per le ricerche più laboriose. Mi mostra il microscopio con cui ha conversato per decine d'anni, e il suo consueto energico gesto ha qualcosa di sconsolato. — Non posso quasi più adoperarlo! — E, con dispetto, chiude lo stipo in cui si allineano centinaia di boccette d'ogni misura. Ma subito ritorna sereno e sorridente e, rapido e sicuro, lascia il piccolo reparto medicina lindo e profumato come tutta la casa, e ci conduce nello studio, coperto di scaffali, zeppi di libri.

Antonino Arena, già assistente alla cattedra di fisiologia nell'Università di Napoli, diventa più ilare, e la sua anima giovanile traspare per ogni sguardo o parola. Quei libri di filosofia storia apologetica cristiana gli ravvivano le ore più calde e piene della sua vita spirituale, che non si è appagata della ricerca scientifica, ma questa ha inserito nelle complesse, armoniche esigenze della vita morale. Nessuna meraviglia, pertanto, che il salvatico Domenico Giuliotti si sia accostato a lui mansueto e gentile, scrivendo una calda, riverente prefazione per l'ultimo libro di questo scienziato: *La legge cristiana nella vita e nella sanità dell'uomo* (Roma, Federico Pustet, 1933, XI).

*

Libro per tutti, di uno scienziato che conclude tutta la sua esperienza nella «legge cristiana», alla quale ogni ricerca aderisce, di cui ogni risultato s' illumina. E doppiamente interessante: per quello che dice e per l'uomo che rivela. Vorrei anzi dire che, più dello scienziato, è valido ed esemplare l'uomo, ch'è rimasto uomo vivo ansioso tenace in tutte le indagini sulla esistenza del suo simile, colpito dalle più brutte infermità fisiche, e, in tanto si è sentito vittorioso sul male, in quanto si è accostato alla legge morale, fonte d'ogni salute, ordine indistruttibile di ogni respiro della natura. Ha, così, studiato i problemi sociali più emergenti con l'occhio dello sperimentatore che dilata il suo sguardo, e tutto innesta alla legge cosmica del cristianesimo, cui, anzichè contraddire, convergono tutti i risultati scientifici, sui quali s'inalzano per una concezione profondamente complessa e organica del singolo problema nel tutto. Il fisiologo attento s'è fatto battagliero, ha aguzzato i suoi strumenti d'indagine in ironia mordace o in palese sarcasmo, trasformando le armi degli avversari del cattolicismo in mezzi sussidiarii potentissimi o insufficienti a gareggiare col semplice e secolare dettame religioso. Ecco perchè il libro, scritto in uno stile fluido limpido e insieme gagliardamente polemico, è tale da interessare tutti: lo scienziato e l'operaio, lo storico e colui che cerca l'anima dello scrittore dentro le pagine astruse della scienza. Le quali pagine qui son divenute plastiche, in una felice fusione storico-artistica, in cui sorgono dialetticamente i dati scientifici. C'è, poi, in questo libro un motivo che vorrei dire lirico, che domina tutta la materia e si dispiega in un crescendo continuo, sino a convergere in una fiammante esaltazione quasi mistica della vita cristiana, intesa come pratica attuazione che preserva dal male fisico col divino farmaco della virtù. Dal lavoro manuale alla castità: ecco il cammino su cui ci guida lo scrittore: e lo spazio, che può parere incommensurabile, risulta, invece, brevissimo.

*

Nella rivendicazione alla Chiesa del riscatto della schiavitù e del lavoro manuale, l'Arena — per quanto battendo un campo assai frequentato — fa tuttavia delle acute considerazioni su la società romana. « Il proletariato romano lasciava al mattino il suo giaciglio e, gloriosamente, passava da un palazzo all'altro presentando dovunque la sua *sportula* che i ricchi gli riempivano di provvisioni, ovvero andava ad esibir la sua *tessera* ai pubblici distributori di grano». I mestieri eran considerati come funzione servile. «Cicerone, cosciente eco romana della sapienza greca ma anche schietta e altissima voce della sua razza, ne parlava come di *sordide arti, indegne di un uomo libero e onesto*; e Seneca, il moralista, li proclamava *roba da servi e da gente vile*». Ma, a sollevare il lavoro, costituendolo fondamento della vita sociale, intervenne la faticosa opera del cristianesimo, che, per voce di Paolo, ne scolpì il comandamento nel tagliente apoftegma: «Chi non vuol lavorare, non mangi!». Via via, il lavoro diventa, accanto alla preghiera, la grande orditura della vita monastica, e specialmente dei benedettini, i quali «benchè sforniti di cognizioni scientifiche, nell' assegnare al lavoro leggi e indirizzo, precorsero di secoli le conclusioni del Krönecker e del Mosso e le richieste dei socialisti intorno alla limitazione delle ore di lavoro ».

Ma le osservazioni originali dell'Arena, riguardano il riposo settimanale, per il quale le sue dirette esperienze han potuto dimostrare che le opinioni comuni sono erronee. «Il senso di benessere domenicale dell'operaio — egli scrive — è, senza dubbio, reale; ma fallace è la spiegazione che comunemente se ne dà. La reintegrazione dell'energie muscolari è certamente una conseguenza legittima e immancabile del riposo; ma non è scientificamente dimostrato che è necessario quel periodico lungo riposo d'un intero giorno per la sua effettuazione... Nè senza prove scientifiche si potrebbe escludere che il riposo tanto più lungo e gli eventuali cambiamenti di regime e di vita del giorno festivo non si possano anche risolvere in danno della capacità lavorativa degli operai piuttosto che in suo vantaggio ». Gli esperimenti, opportunamente ordinati ed eseguiti su varii operai, per mezzo dello Sfigmomanometro del Riva-Rocci, insieme col comune Dinamometro e col noto Ergografo del Mosso, han dato in fatti all'Arena tali risultati da poter concludere: 1. che il riposo settimanale non imprime un andamento particolare costante e qualificativo alle curve sfigmomanometriche dinamometriche ed ergografiche dell'uomo; 2. che, se è utile alla compiuta restaurazione dei muscoli nei lavori faticosi, è certamente superfluo nei lavori ordinarii.

Risultati, che, certo, dànno una convalida al principio della Chiesa nel riposo festivo, inteso come mezzo di elevazione spirituale. «L'utilità igienica non guasta anche nelle cose di chiesa. Aggiunge anzi attrattive non trascurabili, quando è sicura: ma non è necessaria nè alla ragion d' essere della Legge, nè al suo prestigio». Si potrebbe, a mio vedere, andare oltre: dove la concordanza non c'è, i dati della scienza sono incompleti, come del resto dimostrano le stesse conclusioni dell'Arena. Il quale la riscontra e la esalta nelle prescrizioni che la Chiesa ordina contro ogni forma di intemperanza e specialmente nei cibi e nelle bevande, ampiamente discusse nei loro aspetti più complessi e inosservati.

Più accanitamente polemico e mordace, l'Arena diventa quando combatte l'intemperanza sessuale, di cui il divorzio è una delle forme più gravi.

Demolisce, con la forza dello scienziato e la potenza interiore dell'uomo morale le balorde teorie divorzistiche del Bossi, che, in uno scritto intitolato *La legge del divorzio considerata dal lato ginecologico*, gli offre il più agevole campo per dispiegare le sue complesse qualità di scrittore vario e profondo.

Da ciò si può intendere con quanto ardore l'Arena esalti, negli ultimi capitoli, «umiltà, mortificazione e carità», elementi essenziali della vita cristiana, difendendole dalle deviazioni assunte in episodici momenti della storia e dimostrando — per i vari modi di mortificazione — la innocuità fisica, elevato, anzi dalla «letizia» con cui i veri cristiani, non gli psicopatici, sanno imporseli. E belle veramente son le pagine dedicate al Poverello d' Assisi e ad altri santi dell'umiltà e della mortificazione. Nè m'indugio a rilevare con quale fervore siano state scritte le ultime pagine «Per la castità prematrimoniale», nelle quali gli elementi autobiografici si fondono con le esperienze spirituali ed intellettuali, generando uno di quegli scritti in cui l'uomo vibra con tutta la sua interiorità e imprime nel lettore il suo ricordo.

Non a torto, dunque, Giuliotti conclude la sua prefazione, definendo l'Arena «una delle più maschie figure di scienziato, di apostolo e di pensatore cattolico».

Vito G. Galati

La vita semplice ed eroica di Alberto I°

Monarca, cittadino e soldato

PARIGI, 22 pom.

Il «Re Cavaliere»! Questo nome fu dato a Alberto I dal compianto Card. Mercier e nessun altro appellativo avrebbe potuto meglio riassumere le virtù di questo Sovrano che fu esempio a tutti di lealtà e di coraggio, eroico combattente fra i suoi soldati, cittadino esemplare tra i suoi sudditi.

In occasione della «Bolla» con cui, dopo la guerra, Benedetto XV ordinava ai preti belgi d'introdurre nel canone della Messa il nome del Re Alberto, il grande Cardinale diceva di lui:

«Dopo Dio, il primo artefice della grande vittoria morale che il mondo civile acclama, è Alberto, Re dei Belgi. La sua parola d'acciaio, chiara e tagliente come una spada, aprì la via alla nazione verso l'ideale del sacrificio».

Il Baiardo belgico

Più recentemente, due mesi prima della morte dell'eroico prelato, questi salutava il Sovrano oggi defunto come «l'Uomo del dovere, che aveva impresso alla guerra mondiale il carattere sacro di una lotta del diritto contro l'ingiustizia» e rendeva grazie a Dio di aver dato al Belgio «un Sovrano dotato di tutte le virtù cristiane».

Re cristiano, Re cittadino, Re soldato, cavaliere «senza macchia e senza paura», come il puro Baiardo. Alberto I fu tutto ciò insieme. La sua borghese semplicità lo faceva rassomigliare a quel buon Luigi Filippo, Re dei Francesi, di cui era il pronipote per parte della sua nonna, Luisa d'Orleans, e che i parigini vedevano passare nelle vie, quasi ogni giorno, a piedi e con un parapioggia sotto il braccio. Dello stesso Luigi Filippo possedeva le esemplari virtù familiari e la grande, naturale bontà che faceva passare al Sovrano francese, abituato ordinariamente a coricarsi alle dieci di sera, delle intere notti bianche ogni volta che si trattava di studiare un incartamento processuale per strappare al carnefice un condannato a morte.

L'alta figura di Re Alberto era divenuta familiare nelle vie di Bruxelles, di Lovanio o di Laeken, le cui popolazioni si erano abituate a veder passare il Sovrano, solo o con la consorte, a piedi, a cavallo, in bicicletta. Ad onta della immensa popolarità di cui Re Alberto godeva fra i suoi sudditi, queste apparizioni non davano luogo a nessuna intempestiva manifestazione di curiosità e di omaggio e la popolazione sapeva di interpretare l'intimo desiderio del monarca rispettando la semplicità del suo incognito.

Alberto I s'interessava a tutti i particolari della vita del suo Paese e del suo popolo. Quando era ancora Principe Ereditario, volle rendersi conto personalmente delle condizioni d'esistenza della popolazione operaia: visitò le fabbriche, discese nelle miniere, lavorò come semplice operaio nelle officine metallurgiche e condusse personalmente dei treni.

Anche la modestia ha i suoi inconvenienti

Gli aneddoti relativi alla modestia e alla semplicità di abitudini del Sovrano sono infiniti. Re Alberto veniva frequentemente a Parigi e ricorreva ogni volta a qualche sotterfugio perchè il suo arrivo passasse inosservato.

In occasione di una sua recente visita, l'albergo della rue de Rivoli, dove doveva discendere, aveva inviato alla stazione un'automobile per ricevere il Sovrano; ma questi salì sulla prima auto-pubblica e dette all'autista l'indirizzo dell'albergo.

Nella rue de Rivoli era stato disposto un servizio d'ordine e gli agenti di servizio, in attesa dell'arrivo del Re, non lasciavano passare nessuna automobile. Il «taxi» su cui era salito il Sovrano subì la stessa sorte e l'autista, rivolgendosi all'ignoto cliente, gli disse a mo' di scusa:

«Signore, non è colpa mia se dobbiamo attendere. Dicono che deve arrivare il Re dei Belgi!».

Finalmente, siccome il Re non veniva, il servizio d'ordine fu tolto... e Alberto I passò.

Il defunto Sovrano, come ognun sa, fu un grande amatore degli «sports». Questa sua passione non si limitava all'alpinismo, «sport» in cui eccelleva particolarmente e che doveva costargli la vita: la bicicletta, la motocicletta, lo avevano entusiasmato in gioventù e egli fu uno dei primi a possedere un'automobile quando questo genere di veicoli fecero la loro prima apparizione.

La fatale passione per gli "sports"

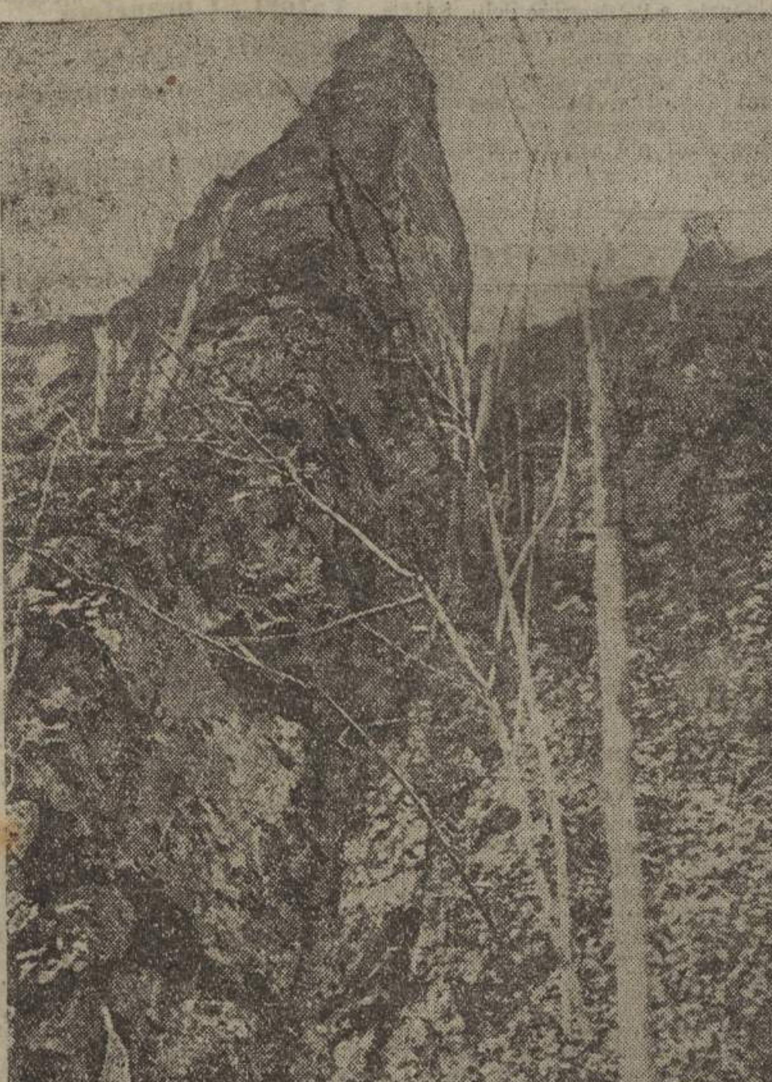
Era anche un fervente dell'aviazione. L'anno scorso, alcuni ministri intervennero presso di lui perchè rinunciasse a volare con qualsiasi tempo, come ne aveva l'abitudine, e il Sovrano, col suo buon sorriso, promise di essere «più prudente» per l'avvenire.

Dopo il primo successo del prof. Piccard nella stratosfera, il Re ebbe un lungo colloquio coll' audace scienziato:

— Ammiro, disse, coloro che si applicano alla conquista dell'aria. Ma quante conquiste restano ancora da fare sulla terra! L'ascensione d'un picco è tanto più bella in quanto l'uomo, per tali imprese, può contare soltanto sulle sue proprie forze.

Purtroppo la montagna, che egli amava tanto per la purezza dei suoi spettacoli e la bellezza letificante dell'ascensione, doveva essergli fatale.

Per soddisfare alla sua passione per l'alpinismo, il monarca si recava spesso in Svizzera. Aveva ereditato dall'imperatrice Carlotta del Messico un magnifico dominio nelle Alpi, a Murren, di cui aveva fatto il suo soggiorno preferito. Correva solo per la montagna, prendendo una guida soltanto per le ascensioni difficili.



La roccia tragica dalla quale è precipitato Re Alberto

L'arguto montanaro

I montanari di Murren avevano finito, tutti, per conoscerlo; quando lo incontravano su uno dei loro sentieri lo salutavano semplicemente con un «Guten Tag, Herr Konig» (buongiorno signor Re), ed egli rispondeva con un'eguale semplicità.

A proposito del suo desiderio di passare inosservato, si racconta il seguente curioso anedidoto: un giorno che effettuava la scalata di un picco delle Alpi Bernesi, prossimo alla vetta che era stata battezzata in suo onore «picco Alberto I», si era fatto passare presso la sua guida per un certo signor Durand. Il fine montanaro aveva mostrato di crederci, ma quando il Re, desi- suo nome, gli domandò: «Come si chiama questo picco?», la guida gli rispose placidamente:

— Il picco Durand...

Alberto I rideva ancora raccontando questo aneddoto.

Naturalmente il Sovrano si era gnando la montagna che portava il fatto una grande popolarità tra le guide alpine, che ne lodavano la tranquilla audacia, il grande amore della montagna, la squisita affabilità verso i suoi umili compagni d'ascensione. Quando hanno appreso la tragica fine del Sovrano, le guide alpine hanno voluto rendere al Re alpinista un supremo commovente omaggio: il figlio di Ravanel il Rosso, guida abituale del Sovrano defunto, è partito con due camerati per dar la scalata al «picco Alberto I», in vetta del quale è stata innalzata la bandiera belgica velata di crespo.

Pompiere improvvisato

Potremmo raccontare altri aneddoti su Re Alberto da non finir più. Termineremo con un episodio della grande guerra.

Sulla fronte d'Ypres, dei baraccamenti nei quali era stata installata un'ambulanza, presero fuoco. Si fecero evacuare in fretta i feriti e, in mancanza di altri mezzi più efficaci, ci si mise a spengere il fuoco con secchi d'acqua.

Sopravvenne un ufficiale. Prima che avesse potuto rendersi conto di ciò che accadeva, un'infermiera lo apostrofò in questi termini poco ameni:

— Invece di starci a guardare come uno stupido, dateci piuttosto una mano!

L'ufficiale non se lo fece dire due volte: rimboccò le maniche e si mise all'opera con grande ardore. Ci vollero quattro buone ore per spengere l'incendio.

Quando l'opera fu compiuta, il pompiere improvvisato, asciugandosi la fronte, domandò all'infermiera:

— Signora, mi trovate ora un po' meno idiota?

Si può immaginare la confusione dell'infermiera quando, osservando più attentamente l'ufficiale, riconobbe in lui il proprio Re!

BENSO FINI

Altra spedizione antartica fallita

Il ritorno di Ewans

CITTA' DEL CAPO, 22 pom.

La spedizione antartica, diretta dal vice ammiraglio Ewans, che era partita il 15 febbraio, è stata abbandonata a causa del cattivo tempo dopo che aveva percorso una distanza di mille miglia diretta alle isole Bouvet.

L'ammiraglio Ewans ha infatti radiotelegrafato che a causa delle tempeste, la nave «Hilford» non ha ora più una quantità sufficiente di combustibile per raggiungere le isole Bouvet e che farà quindi ritorno a Simonstown.

Un "miracolo" di O' Neill

Eugenio O' Neill, il maggiore drammaturgo americano, ha parecchi punti in comune con l'altro grande drammaturgo di lingua inglese, Giorgio Bernardo Shaw. Questo irlandese, quello nato di famiglia irlandese trapiantata negli Stati Uniti; l'uno e l'altro battezzati nella Fede Cattolica; l'uno e l'altro vaganti, nell'opera loro, ben lontani dalla Fede in cui sono nati, in una tendenza negatrice di naturalismo pagano. Vogliono ambedue interpretare simbolicamente il Mito dell'anima umana, sdoppiandolo in una complessità di significati drammatici rifrangendolo in spettri di luci diverse e sovrapponentisi. E' gaiezza sarcastica di funambolo nel paradosso leggero dell'anglo-irlandese; e ruggito di pessimismo amaro nell'azione violenta e diretta dell'irlandese-americano Vita di studio nell'uno, turbine di avventure nell'altro hanno forgiato la mente a creare la fittizia realtà della scena.

Figlio di un attore, dopo aver recitato col padre nel West americano, dopo aver interrotto gli studi universitari iniziati, O' Neill batte le vie del mondo, tenta tutti i mestieri. E' marinaio, cercatore d'oro, stalliere, operaio, impiegato... una malattia lo costringe ad una lunga inazione, e da questo non cercato raccoglimento in se stesso egli ritorna alla sua attività più antica, al teatro, in cui dovrà ormai trovare il successo invano finora cercato negli altri campi.

La immancabile pubblicità americana ci fa sapere tutto questo di lui; ma non sa dirci del più importante cammino, del più profondo travaglio del suo spirito: un cammino che giunge ora inatteso ad una nuova meta, che *invenit Portum*.

L'ultimo dramma di O' Neill, (*Days without end*, Random House, New York, 1934) testè rappresentato a Boston ed a New York, ha segnato un nuovo successo, ma sopratutto ha denotato uno spirito, un'anima nuova. L'hanno definito un «Miracolo» nel senso, diciamo, tecnico, delle sacre rappresentazioni medioevali; ne sono rimasti avvinti quegli stessi che pur non ne hanno saputo penetrare il significato soprannaturale; ne sono stati sorpresi i cattolici, che contro ogni tradizione teatrale hanno visto sulla scena un'opera religiosa, e nella luce religiosa più vera.

«Giorni senza fine», il titolo stesso è un programma. La vita vale in quanto se ne consideri la meta. Per quanto la incateni la passione, per quanto l'acciechi l'ignoranza, per quanto la soffochi il peccato, l'anima dell'uomo si sente sempre trascinata alla sua vera natura. La grandezza di Dio, il suo Amore infinito le si fanno sempre manifesti; e non ne sono la testimonianza minore l'imprecazione di chi bestemmiandolo Lo riconosce, la fuga di chi rifiutandolo Lo sente.

O' Neill porta in teatro il dramma della creatura che rinnega il Creatore, del peccato primo e terribile di Lucifero e di Adamo. E' il peccato di superbia, è l'odio furioso e cieco e freddo del finito che non riuscendo neppure a guardare l'Infinito, si sfoga con quello che ne è il pallido e pur sublime riflesso. Dio è Bontà, è Amore, è Felicità, e ne concede un raggio all'uomo col dono della vita, dell'amore umano, dell'unione felice nel matrimonio. Ed il superbo che vuole sfidare l'Irraggiungibile getta la frecciata sui Doni di Lui, col peccato deliberato e freddamente commesso in loro dispregio.

Ma per grande che sia la superbia dell'uomo, la Misericordia di Dio sarà maggiore: e sempre, nella negazione più amara, nella bestemmia più atroce, l'anima sentirà il Richiamo insistente, la Carità instancabile che porgerà ancora una definitiva occasione di salvezza, con un atto di abbandono e di amore. Tema eterno, la cui trattazione ha raggiunto forse il tono più alto in Sant'Agostino.

O Neill lo concentra nella lotta intima dell'anima del protagonista. Un dualismo risolto con un espediente audace già prefigurato nel «Great God Brown» e nello «Strange Interlude», sdoppiando il protagonista stesso in due personaggi diversi, avversi e sempre presenti insieme in scena, di cui uno rappresenta la tendenza ribelle, superba e blasfema della sua anima; l'altro la tendenza spirituale ed adorante.

John Loving si scinde nella maschera di John, che è la Coscienza, la Vita, e nella maschera di Loving, la Superbia, la Morte. Visibile soltanto agli spettatori, Loving insegue John, lo interrompe, lo controbatte nei suoi sentimenti e nei suoi propositi. Egli ha un sopravvento momentaneo, John cade e tradisce la moglie. Si risolleva. Poi si accinge a scrivere un romanzo autobiografico, che fa perno sul recente adulterio. Vorrebbe concluderlo col ritorno dell'eroe alla moglie ed alla Fede, ma Loving s'oppone, cavillando perchè culmini invece nella bestemmia e nel suicidio.

John, che spera di ricevere dalla moglie un incoraggiamento ed un aiuto per una conclusione felice, le legge il racconto; ella, che intuisce il peccato del marito, è colpita e fugge nella burrasca: s'ammala, sta fra la vita e la morte: ma perdona. E John si prostra in Chiesa, davanti alla figura di Cristo in croce, sempre inseguito dal suo ««alter ego»» che lo attacca nell'ultimo e disperato e drammatico colloquio. Ma vince l'Amore.

I punti più avvincenti del dramma sono precisamente quelli in cui più serrato più appassionato si svolge il contrasto del bene e del male, della fede e della negazione, della preghiera e della bestemmia. Quelli in cui l'anima si sente oppressa dal peso dei peccati, compresa dell'insistente presenza dell'Amore, lacerata dal bisogno di credere e di pregare.

La conclusione ha la grandezza e la sapiente ingenuità d' un miracolo medievale. Ormai quegli che ha cercato di colpire Iddio nei simboli terreni della sua Essenza, attentando alla vita, per negare la sua Bontà, peccando contro il matrimonio per insultarne la Felicità e l'Amore, in una travagliata ricerca tra gli errori e le miserie di tutte le dottrine e di tutte le filosofie, giunge infine alla luce. Una bellissima ed ardua figura di sacerdote lo ha assistito nella graduale ascesa, finchè un crescendo di amore soverchia gli ultimi tenaci sforzi del Loving-superbia, che si rivolge al Crocifisso gridando: — *Tu hai vinto, Signore! Tu sei — la Fine!* — E cade e cessa d'esistere, mentre John riassume finalmente in sè tutta l'anima del protagonista, e gode l'eterna certezza: *In Dio sorride nuovamente la vita. La vita sorride in Dio.*

Convincente il modo con cui O' Neill ha trattato il difficile tema: se anche qualche imperfezione ed incertezza gli sfugge nelle dichiarazioni del dialogo, lo spirito è pienamente cattolico. I cattolici americani sono esultanti di vedere che il loro maggior drammaturgo s'è finalmente rivolto alla luce. E noi con loro.

G. B. Shaw è forse troppo vecchio perchè gli si possa augurare, meglio, perchè gli si possa pregare altro che una buona fine per lui. Ma Eugene O' Neill ha 46 anni soltanto. Egli fa dire del suo eroe, che *«ha visto che strada sassosa e contorta e piena di sentieri ciechi sia questo fuggire dalla verità allo scopo di cercarla: almeno finchè la strada finalmente si rivolga indietro, verso Casa »*. Possiamo pensare che dica anche di sè queste parole, possiamo sperare che con la sua arte possa ancora a molti indicare la via più breve, l'unica per giungere alla Mèta, al solo Fine dei nostri giorni.

RENATO SPINA

A PROPOSITO DI "CATERINA SFORZA"

Sem Benelli ha diretto al Podestà di Cesena una sua lettera concitata a proposito della «Caterina Sforza», protestando contro le critiche, tacciate addirittura di «zotiche e volgari», al suo lavoro drammatico.

Ecco il testo della lettera, che Sem Benelli ha indirizzato ai suoi amici di Cesena:

« *Cari amici!* — Con mio grande rincrescimento non posso assistere, come avevo promesso e come ho sperato fino all'ultimo, alla recita di *Caterina Sforza* a Cesena.

« Affido a Voi e ai cittadini della vostra illustre città l'opera mia composta col più schietto ardore verso il bene, senza spirito di setta, senza secondi fini, per amore di una verità che illumina e non umilia.

« Accogliete l'opera mia, guardando a quel che dice schiettamente e pensando che non c'è frase che io non possa documentare con la storia, così come non c'è frase che non miri ad innalzare la vita, e in particolar modo la vita nazionale, verso un ito armonioso splendore.

« E nell'opera si parla sempre con rispetto di istituzioni secolari che io — il che non fecero coloro che tentarono macchiarle — pongo *spontaneamente e chiaramente* al disopra delle colpe dei suoi rappresentanti.

« Se ho sentito parlare rozzamente e volgarmente di quest'opera, mi conforta l'esempio di molti che, mal consigliati e dubitosi prima, si sono ricreduti dopo averla sentita e dopo aver veduto verso quale luce di bene è rivolta.

« L'opera è stata ben considerata ed approvata in alto: ed io obbedisco soltanto al governo della mia nazione.

« Vogliate salutare per me devotamente l'on. Podestà e tutte le Autorità politiche di codesta città dove verrò un giorno con pace ad ammirare tanti tesori che furono composti con fede onesta e serena nel bello e nel bene, che ispirò sempre la mia missione di poeta ».

Si potrebbe intanto ricordare al Benelli che fra questi critici vi sono innanzi tutto — e veneratissimi — il Vescovo di Forlì e l'Arcivescovo di Cesena, che non sono stati mossi davvero da preconcetti artistici contro di lui, ma da un impulso di elevata rivendicazione spirituali. Lo stesso spirito ha mosso modestamente anche noi, nelle nostre osservazioni che sono state tanto oggettive e serene da meritarci il disappunto di molti nostri lettori. Ma a noi è bastato mettere in rilievo quelli che ci sono sembrati i difetti sostanziali dell'opera del Benelli, soprattutto dal punto di vista spirituale, tralasciando di ricamarvi tutti quei pleonasmi che pure potevano ricavarsi dalle battute del dramma, ma che potevano dare l'impressione di una animosità aprioristica e personale. Non sappiamo davvero, dunque, che cosa intenda per «rozzo e volgare» il Benelli, a meno che egli consideri a quel modo ogni dissenso dalla sua opera, il che sarebbe un bel caso di digmatismo artistico da prendere in speciale considerazione.

Ma il nostro dissenso non può non ribadirsi — con la stessa serenità, s'intende — quando egli, rivendicando il desiderio di bene che la sua opera si ripromette, afferma che non v'è frase che egli non possa documentare con la storia.

Le intenzioni del Benelli non le abbiamo disconosciute, le abbiamo anzi ammesse preliminarmente con una larghezza forse eccessiva: quel che abbiamo contestato è la realizzazione spirituale e storica e soprattutto il modo della realizzazione. Quel modo toglie alle virtù essenziali della donna italiana la loro aureola più bella: la semplicità del sacrificio, l'eroismo domestico di sposa, di madre, quelle espressioni più evidentemente femminili che il Regime va inculcando con ogni energia. Ma a parte questo, non era necessario presentare due Pontefici in quella luce estremamente penosa e incresciosa: che cosa ci ha guadagnato il lavoro del Benelli? Qualche colore un po' più spregiudicato, ma ci ha perduto la sua luce di attrazione benefica, inculcando il disprezzo della Chiesa attraverso il presunto cinismo di due Pontefici. Ora l'affermazione del Benelli, che tutto ciò che ha messo in bocca ai Pontefici, è provabile storicamente, è alquanto temeraria: noi si vorrebbe sapere in quale tomo ha trovato quel modo di esprimersi di Papa Borgia verso la Chiesa e quelle ciniche parole di Sisto IV, che con una ironica frase sugli uomini di governo e le necessità della politica, passa oltre alle stragi e alle torture.

E' stato qui stesso dimostrato come lo storico cui ha attinto le sue notizie, il Benelli abbia rettificato le sue versioni pseudo storiche, e, in ogni caso, abbiamo già dimostrato come tutto ciò sia relitto di una mentalità sorpassata, positivistica, demoliberale, anticlericale alla vecchia maniera. Ora perchè il Benelli, nella sua missione di poeta, crede opportuno riesumare quei relitti, invece di interpretare l'animo rinnovato del suo tempo? Vi sono stati errori? Benissimo, l'abbiamo già rilevato; ma il Benelli ci dimostri che lì è la Chiesa e tutta la Chiesa! Ma infine, se l'animo è rinnovato per opera di una nuova spiritualità e di una nuova revisione storica, e soprattutto per opera dei Patti Lateranensi, perchè il Benelli s'è rifiutato di prenderne atto? Ecco perchè, al di là delle sue intenzioni, noi non ci sentiamo di ammettere che il suo dramma raggiunga lo scopo dell'amore verso il bene, perchè ci richiama a una mentalità di fazione, di rissa, di sangue, di anticlericalismo. E quando infine egli si richiama al Governo della Nazione, egli avrebbe dovuto ricordare che proprio quel Governo ha voluto e concluso la Conciliazione, que' Patti coi quali ha riconosciuto e indicato all'ammirazione degli italiani il valore ineffabile, storico e spirituale, della Chiesa Romana, difendendo, insieme con la Chiesa, le vere e genuine glorie del nostro Paese, esaltando la famiglia, al cui centro sta la donna con la sua immensa virtù di dedizione, di fede, di amore, che la Chiesa alimenta e lo Stato fascista protegge col suo spirito e con le sue leggi.

Nè la Chiesa pertanto è quella «bellissima femmina» che dona la sua lussuria (dove ha trovato il Benelli queste frasi?), nè la donna italiana è personificabile nello spirito vendicativo di Caterina. La Chiesa è donatrice di amore nello spirito; la donna è lo spirito consolatore e tutelare della casa, e perciò buon fondamento delle Nazioni. Crea e non distrugge, semina pace e non guerra.

Noi ci auguriamo che la prossima tragedia del Benelli ne tenga conto.

E. F.

CRONACA SPORTIVA

Le linee aeree nazionali

Traffico - Utilità - Convenienza

Tutti sanno che il nostro paese è ricco di traffico aereo, ma non tutti sanno quali possono essere i servizi aviatori che si esplicano e che con la buona stagione si intensificano. Molti connazionali da diverso tempo, o per affari, o per comodità, o per celerità, o per turismo, hanno usufruito di questo moderno e rapido mezzo di locomozione, riportandone soddisfacentissimi risultati, in quanto esso si rende giorno per giorno, oltrechè pratico, celere e sicuro, conveniente sotto tutti i rapporti.

Dalle statistiche delle varie società risulta chiaramente che dopo milioni di chilometri volati e dopo aver trasportato migliaia e migliaia di passeggeri, rarissimi sono stati gli incidenti avvenuti, e se avvenuti, di lievissima entità.

Ciò significa che sulle linee esercitate sono adibiti esclusivamente apparecchi di ottima costruzione, rispondenti alle più moderne necessità, e pilotati da espertissimi aviatori, che hanno nel loro passato pagine gloriose di virtuosismo volativo, e registro aeronautico ricco di encomi per la loro bravura e capacità.

Normalmente sulle linee vengono adoperati aeromobili trimotori con cabina di lusso chiusa, convenientemente riscaldata d'inverno ed arieggiata d'estate. Tali aeromobili sono dotati di strumenti di navigazione i più moderni e di apparato «radio-telegrafico» Marconi.

E' proprio di questi giorni che si è fatto il volo sperimentale sulla Roma Tunisi ove la *Società Aerea Mediterranea* con «L'Urbe» tipo S. 66, partito alle 7.30 dall'idroscalo del Lido di Roma, ha ammarrato a Tunisi alle 10,15 compiendo la traversata in ore 2,15, ripartendo da Tunisi alle 14, raggiungendo Roma alle 17.

Come pure è da pochi giorni che sulla Tirana-Salonicco gestita dalla S. A.M. gli aeroplani monomotori stranieri sono stati sostituiti dai trimotori italiani del tipo Savoia Marchetti «S. 71», congiungendo sempre più brevemente l'Italia con l'Albania e la Grecia trisettimanalmente.

Le linee aeree di maggior traffico

Le Avio Linee Italiane, il 1.o maggio 1928 da Taliedo (Milano) iniziavano il primo viaggio regolare di linea sulla rotta delle alpi, avendo per meta Monaco.

Il 28 ottobre 1928 fu iniziata la linea *Roma-Milano* quale prolungamento della *Milano-Trento Monaco*. Il traffico di tale linea si è talmente intensificato che si è dovuto intensificare il servizio bi-giornaliero.

Il 1.o settembre 1929 le *A.L.I.* inaugurarono il servizio aereo *Milano-Torino*, furono anche esperimentate linee stagionali, quali la *Milano-Rimini*, con ottimo risultato e con eccezionale favore da parte del pubblico che raggiunse la frequenza del 75 per cento. Pure il 70 per cento dei passeggeri si ebbe sulla linea *Milano-Venezia* in occasione della fiera campionaria.

Ottima sotto tutti gli aspetti la linea stagionale *Milano-Bolzano* sulla quale in luglio e agosto, si è avuta una percentuale di passeggeri del 90 per cento; il 1.o aprile 1931 venne iniziato il servizio aereo in reciprocità con la Deutsche Luft Hansa A. G. sulla linea *Roma-Berlino*.

Il nuovo collegamento aereo *Roma-Milano-Monaco-Norimberga-Lipsia Berlino*, continua con successo lusinghiero.

La Società Aerea Mediterranea esercita le seguenti linee:

Roma-Venezia-Monaco (giornaliera) con partenza da Roma alle ore 8.30 e arrivo a Monaco alle 13.45, ripartendo da Monaco alle ore 9.30 del giorno successivo, arrivando a Roma alle ore 14.45.

Venezia-Vienna (lunedì - mercoledì - venerdì) partenza da Venezia ore 11.45 arrivo a Vienna ore 14.30 ritorno (martedì, giovedì e sabato) partenza da Vienna ore 8.25 arrivo a Venezia alle 11.45.

Roma-Bari-Brindisi-Tirana-Salonicco (lunedì, mercoledì e venerdì) partenza alle 7.30, arrivo a Salonicco alle 14.40, ritorno (martedì, giovedì e sabato) partenza da Salonicco ore 8, arrivo a Roma 15.10.

La S.A.M. gestisce pure la linea:

Roma-Cagliari (giornaliera) e viceversa; la *Roma-Tunisi* e viceversa la *Cagliari-Tunisi* e viceversa — la *Tirana-Vallona* e viceversa — la *Scutari-Tirana* e viceversa — la *Tirana-Coritza* e viceversa — la *Tirana Peskopeja* e viceversa.

La *S.A.N.A.* esplica invece il suo traffico aereo sulle seguenti linee:

Roma-Genova-Marsiglia - Barcellona al lunedì, mercoledì e venerdì, facendo il ritorno al martedì, giovedì e sabato.

Roma-Siracusa-Tripoli (lunedì, mercoledì e venerdì) facendo ritorno il martedì, giovedì e sabato).

Roma - Siracusa - Malta - Tripoli (al martedì, giovedì e sabato), facendo ritorno lunedì, mercoledì e venerdì.

La Nord Africa Aviazione compie le linee:

Tripoli-Sirte Bengasi e ritorno, trisettimanale; la *Bengasi-Cirene Derna-Tobruk* e ritorno settimanale.

La S.A.N.A. esplica il suo servizio bisettimanale sulla linea: *Genova-Marsiglia-Barcellona* e ritorno.

La S.I.S.A. compie settimanalmente la *Portorose-Trieste-Lussin-Zara-Lagosta-Durazzo* e *Brindisi* con ritorno. Esplica pure la giornaliera *Ancona-Zara* e ritorno; la *Fiume-Brioni-Venezia*; la *Portorose-Trieste-Venezia*.

Da ultimo l'*A.E.I.* fa il suo regolare servizio sulla *Brindisi-Atene-Rodi* e ritorno e sulla *Brindisi-Atene-Instambul* e ritorno.

Tutti questi servizi aerei, non si effettuano alla domenica,. Quest'anno le *Avio Linee Italiane*, esperimenteranno nuovamente un trasporto aereo con Foker trimotori sulla *Milano-Bologna*, che tanto lusinghieri risultati diede l'anno scorso.

Le coincidenze a Milano e a Roma

Milano è centro di congiungimento e di smistamento.

Quando si giunge a Milano, il passeggero, ha la possibilità in breve tempo di avere le coincidenze con:

Torino; Zurigo; Basilea· Parigi; Londra; Ginevra; Berna; San Gallo; Losanna; Trento; Bolzano; Innsbruk; Monaco di Baviera; Salisburgo; Vienna; Budapest; Norimberga; Berlino; Dresda; Colonia; Dusseldorf; Danzica; Konigsberg; Kowno; Mosca; Tilsit; Riga; Tallin; Leningrado; Helsingfors; Plauen; Chemnitz.

A Roma invece il passeggero aereo, può avere la coincidenza con Napoli; Palermo; Siracusa; Malta; Tripoli; Bari; Brindisi; Tirana; Salonicco; Atene; Tunisi; Cagliari; Sirte; Bengasi; Cirene; Derna; Tobruk.

Coll'espandersi della navigazione aerea, l'Italia ha raggiunto un grado di ascensione tale, che stà per rasentare il primato dell'aria. Oggi si deve agitare fervidamente e instancabilmente presso l'opinione pubblica il problema della nostra efficienza aeronautica, della nostra superiorità tecnico-costruttiva, e della nostra massima garanzia. Questo senso propagandistico è di vitale importanza, perchè le nostre vie del cielo aperte ai traffici di pace operosa e feconda, per il concorso e l'affluenza dei passeggeri saranno ancora più intensificate.

GINO MAGAGNOLI

PUGILATO

Tamagnini alle semifinali del campionato mondiale dei piuma

NUOVA YORK, 22 pom.

In seguito al rifiuto di battersi entro trenta giorni con Frankie Glick, Kid Chocolate viene praticamente considerato estromesso dalla competizione per il titolo mondiale dei pesi piuma.

Il Madison Squadre Garden annuncia infatti per il 16 marzo l'incontro Tamagnini-Belloise come una semifinale per il titolo. Il vincitore sarà opposto a Miller per il campionato mondiale.

CALCIO

Haiti eliminata dai campionati mondiali

ROMA, 22 pom.

Dopo i risultati degli incontri svoltisi tra la squadra di Cuba e quella di Haiti, quest'ultima è rimasta definitivamente eliminata dal grande torneo dei campionati mondiali di calcio. I tre incontri hanno dati i seguenti risultati: Cuba batte Haiti 3-1; Cuba ed Haiti 1-1; Cuba batte Haiti 6-1. La classifica è di conseguenza: 1.o Cuba, con punti 5; 2.o Haiti con punti 1.

Si annuncia che per i tre incontri che avranno luogo a Mexico City tra la squadra del Messico e quella di Cuba nei giorni 4, 11 e 18 marzo le due Federazioni hanno accettato l'arbitro nord-americano Donaghy.

CICLISMO

Comunicazioni della F. C. I.

ROMA, 22 pom.

La presidenza della Federazione Ciclistica Italiana ha ascoltato la relazione del presidente sui lavori compiuti nel recente congresso di Parigi e sull'atteggiamento della delegazione italiana nei riflessi di ogni comma dell'O. D. G.

Sulla questione del dilettantismo, la delegazione stessa ha risolto il dibattito facendo accogliere la sua pregiudiziale di carattere olimpionico per la quale la qualifica di dilettante resta quella stabilita dal C. I. O.

Così pure per quanto riguarda gli oneri finanziari da accollarsi a quelle federazioni cui fosse dato l'incarico di organizzare il campionato del mondo di quest'anno, che sarà organizzato il 18 agosto a Lipsia dalla Federazione germanica, la delegazione italiana, ha detto il presidente, pur non avendo veste in congresso per discutere, modificare e rigettarne il percorso ne facoltà le singole delegazioni di sollevare eccezioni, non ha mancato di farne notare alla Federazione germanica l'evidente assurdità sportiva. La presidenza federale pertanto, dar opera perchè la massima contesa internazionale possa conservare intatto il suo prestigio e il suo contenuto sportivo, ha deliberato di presentare al prossimo congresso di competenza una mozione di ordine la quale proponga che a partire possibilmente dall'anno prossimo, il campionato del mondo si svolga su un percorso misto che possa esprimere effettivamente il corridore più completo e di conseguenza più degno del titolo.

La presidenza ha deliberato intanto di uniformare le corse nazionali immediatamente precedenti il campionato del mondo e cioè Giro dell'Emilia, Campionato italiano dilettanti, Coppa del Re, alle particolari caratteristiche del circuito di Lipsia.

La Presidenza federale ha stabilito quindi che la gara «Coppa del Re» avente sopratutto carattere d'indicazione per la scelta degli «Azzurri» dilettanti, si svolga a Littoria in data da precisarsi.

TENNIS

Il Torneo di Beaulieu

NIZZA, 22 pom.

Sono continuate le partite per il torneo internazionale di Beaulieu. Nella categoria signore la campionessa italiana Valerio ha battuto con facilità la giocatrice francese Morane per 6-0, 6-0. Nel doppio misto Lucia Valerio, in coppia avversaria composta da Miss Ridell e Medecin per 6-2, 7-5. De Stefani, invece, opposto nel singolare uomini al campione francese Journu ha perduto dopo una partita combattuta per 7-5, 6-4.

Gli americani battono i francesi nell' incontro di New York

NUOVA YORK, 22 pom.

Il torneo di tennis franco-americano che si è svolto a Nuova York è stato vinto dagli Americani che hanno riportato tre vittorie. L'incontro singolare dilettanti è terminato con la sconfitta di Cochet, che è stato battuto da Vines per 6-4, 4-6, 6-3, 6-3. Tilden ha vinto l'incontro singolare professionisti battendo Plaa per 6-3, 6-3, 11-9. Infine Tilden e Vines hanno vinto la partita di doppio battendo la coppia Cochet-Plaa per 6-1, 1-6, 12-10, 6-1.

LOTTA

I campionati europei a Roma

ROMA, 22 pom.

I campionati europei di lotta greco-romana, che la F.I.A.P. ha ottenuto a suo tempo di organizzare in italia, avranno svolgimento dal 26 al 29 prossimo aprile al teatro Quirino di Roma.

La F.I.A.P. si è da tempo messa al lavoro ed ha in proposito istituito uno speciale comitato esecutivo incaricato di provvedere a tutte le questioni di carattere organizzativo. Gli incontri di lotta avranno luogo al teatro Quirino.

Il congresso della I.A.W.F. avrà luogo nella stessa città il giorno 25 aprile nel salone del C.O.N.I. allo Stadio Nazionale.

La manifestazione sarà organizzata sotto il patronato della I.A.W.F. dalla Federazione italiana di atletica pesante e dal sindacato regionale giornalisti nei giorni 26, 27, 28, 29 aprile a Roma.

I concorrenti saranno divisi nelle sette categorie olimpioniche: Pesi gallo fino a kg. 56; pesi piuma fino a kg. 61; pesi leggeri fino a kg. 66; pesi medio leggeri fino a kg. 72; pesi medi fino a kg. 79; pesi medio massimi fino a kg. 87; pesi massimi oltre 87 kg.

Il Conto del Tesoro al 31 gennaio

ROMA, 22

Il conto del Tesoro al 31 gennaio scorso registra un fondo di cassa liquido cioè in contanti, immediatamente spendibili, di lire 1.369 milioni di cui 1.082 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 287 milioni presso la Tesoreria centrale, la Regia zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di gennaio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.585 ed impegni di spesa per milioni 1.819. Nel mese di gennaio si è quindi verificato un deficit d milioni 234, sensibilmente inferiore alla media mensile del disavanzo dei precedenti sei mesi che è di milioni 385. Il disavanzo della parte effettiva, che a fine dicembre era di milioni 2.308 resta determinato a tutto gennaio in milioni 2.542. La categoria del movimento di capitali limitatamente alle operazioni normali chiude con una differenza passiva di milioni 63 che porterebbe il disavanzo finanziario complessivo, per le due categorie del bilancio a fine gennaio a milioni 2.605.

In dipendenza della recente emissione dei Buoni novennali a prescindere dalla partita compensativa dei buoni rinnovati si è verificato, nella stessa categoria del movimento dei capitali un introito di milioni 689, versati quale acconto per le nuove sottoscrizioni. Tenendo conto anche di tale introito risulta per il movimento di capitali a fine gennaio un'eccedenza attiva di milioni 626. Il totale dei debiti pubblici interni è di 98.117 milioni. La circolazione dei biglietti bancari ammonta a 13.067 milioni.

La morte del col. E. Bosi

SALERNO, 22

E' morto ieri all'età di 72 anni il colonnello dei Bersaglieri in congedo Pier Emilio Bosi autore dei versi dell'Inno dei Bersaglieri e di numerose altre canzoni popolari.

Balbo si è imbarcato per Roma

TRIPOLI, 22

Ossequiato alla partenza da autorità e personalità cittadine si è imbarcato ieri sulla R. torpediniera *Monfalcone* il governatore della Libia, maresciallo Balbo, diretto a Roma.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	92,—	91,30
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	96,50	96,—
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	91,—	90,97
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1775,—	1770,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	104,—	104,—
Credito It.	500,—	25,—	28-3-33	646,—	646,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	458,—	458,—
Meridion.	500,—	30,—	3-7-33	622,—	634,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	20,—	20,50
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	150,—	153,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-33	1530,—	1530,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	166,—	168,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	3000,—	3200,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	229,—	235,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	133,50	137,75
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	157,50	158,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-33	137,25	138,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	233,50	233,—
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	213,50	216 —
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	724,—	734,50
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	861,—	864,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	150,—	153,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	148,50	150,50
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	356,—	358,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1215,—	1220,—
Raffin. L.I.	200,—	40,—	13-3-33	470,—	470,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	69,50	69,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	212,—	214,—

CAMBI	21	22		21	20
Francia	74,95	75,30	Germania	455,—	455,50
Inghilterr.	58,50	58,61	Belgio	267,—	267,50
S.U.A.	11,48	11,52	Spagna	155,50	157,75
Svizzera	368,60	369,90	Olanda	772,—	771,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 91,40 — id. fine mese 91,60 — Prestito Conversione 3,50 per cento cont. 95,80 — id. fine mese 96,05 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,30 — id. (1940) 105,60 — id. (1941) 105,60 — Consorzio Cred. Miglioramento 5 per cento 504 — id. 6 per cento 501 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 503 — Banca d'Italia 1770 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mobiliario Finanziario 533 — Ferrovie Meridionali 628 — id. Mediterranee 460 — Navigazione Alta Italia 52 — Lloyd Sabaudo 47 — S.N.I.A. 234,75 — Terni 152,50 — F.I.A.T. 237,50 — Nebiolo 115,75 — Tedeschi 79,25 — Officine Savigliano 840 — Bauchiero 203 — Elettricità Alta Italia 80,50 — Sip 32,25 — Italiana Gas 13,575 — S.T. I.G.E. 100 — Monte Amiata 31,50 — Montecatini 138,50 — Cartiera Italiana 96 — Cartiera Burgo 231,50. — *Cambi*: Parigi 75,30 — Londra 53,65 — Zurigo 369,90 — New York 14,52.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 21 Febbraio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	92,—
Consolidato 5 per cento	96,50
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,—
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	105,55
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	105,15
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,70
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,15
Opere Pubbliche 5 per cento	501,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	500,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	502,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	510,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	505,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	505,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	504,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	504,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	506,—
Monte Paschi 6 per cento	504,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	504,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	502,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	501,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	503,—
Credito Navale 6,50 per cento	505,—
Unificato Milano 4 per cento	94,80
Edison em. 1931 - 6 per cento	504,—
Emiliana 6 per cento	505,—
Forze Idrauliche 6 per cento	493,—
Selt 6 per cento	503,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	500,50
Seso 6 per cento	498,25
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	499,—
Mediterranee 6 per cento	504,50
Ferr. Nord Milano 6 per cento	510,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Calma.

Nelle Società per Azioni

Il Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni pubblica le deliberazioni di Assemblee per aumento di capitale per complessive L. 35.800.000 e per diminuzione di capitale per complessive L. 41.541.000.

Fra i più notevoli aumenti: S. A. Immobiliare Falciola, di Milano, da L. 1.480.000 a L. 4.440.000; Cispadana - Soc. per l'Industria Chimica e Mineraria An. Italiana, di Milano, da lire 100 mila a L. 30 milioni; Soc. An. Torciture Lombarde, di Milano, da lire 10.000 a L. 1.070.000.

Fra le più notevoli diminuzioni: Soc. An. Supertessile, di Roma, da L. 90 milioni a L. 60 milioni: Officine di Sesto S. Giovanni e Valsecchi Abramo, di Milano, da L. 10 milioni a L. 6 milioni.

Notevole l' offerta nel burro

Un risveglio nei reggiani

Si nota sul mercato caseario nazionale un risveglio sinora lieve, nel comparto dei formaggi reggiani, che hanno tendenza più sostenuta.

Corsi fermi anche nel burro, ma continua la calma più o meno accentuata negli affari. Si rileva sempre una maggior richiesta dei tipi da risparmio, che non di quelli di prima; ma la produzione e la qualità dei primi sarebbero tali da non influire che in lieve misura sull'andamento dei secondi. Si sarebbe comunque in qualche zona determinata una certa maggior richiesta di burro di frigorifero.

L'offerta del prodotto di prima si mantiene piuttosto notevole, ed è questa una delle cause che non permettono di trarre un più largo beneficio dai vari provvedimenti adottati nelle ultime settimane.

Le quotazioni delle varie piazze mostrano indecisione nella tendenza, su fondo generale fermo.

Stazionarie sono: Milano (L. 9), Bergamo (9-9,59), Mantova (7,75), Pavia (8,75), Piacenza (9), Thiene (7,50), Verona (7,50).

In rialzo: Bologna a 8,75, Cremona 8, Ferrara 8-8,10, Modena 8,40-8,50, Mortara 8.50, Parma 7.80.

In ribasso: Brescia 8,35 (prec. 8,40), Reggio 9,20 (massimo).

Quanto al latte industriale, per la zona di Lodi: L. 38 l'hl. per il periodo 24 nov. 23 dic. (era stato dato un acconto di L. 30), e 35.50 per il periodo 24 dic. 23 gennaio.

Nei formaggi, eccettuato il lieve miglioramento suaccennato, non si notano variazioni di tendenza. Offerta minore di gorgonzola, grana vecchio ed emmenthal, e quindi prezzi fermi; ma anche per questi tipi le prospettive appaiono più favorevoli.

Borsa cereali

MILANO, 21 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento stabile. Chiusura: corrente 90.75, marzo 91.10, maggio 93, luglio 85.80.

Granoturco stabile. Chiusura: marzo 52.90, maggio 55.85, luglio 56.50.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

11,15-12,30: Quintetto Ambrosiano.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13-13,30 e 13,45-14,15: Musica varia.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16: Trasmissione dalla R. Accademia di S. Cecilia (vedi Roma).
Nell'intervallo: Giornale radio.
Dopo il concerto: Comunicato dell'Ufficio presagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano - Bollettino delle nevi - Comunicato della R. Società Geografica.
18,30: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,45: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20: Dischi.
20,25: Cronache del Regime.
20,40: Dischi.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Erich Kleiber col concorso del Trio Casella, Poltronieri, Bonucci.
23: Giornale radio.

ROMA NAPOLI BARI MILANO II TORINO II

16: Trasmissione dalla Regia Accademia di S. Cecilia. Direttore Mario Rossi. Concerto per piccola orchestra da camera (violinista Lilia D'Albore).
18,30: Il XIX Centenario della Redenzione - Conferenza del Padre Emidio, passionista: «I cinque punti interrogativi».
20,45: Concerto variato col concorso del pianista Guido Visconti di Mondrone.

BOLZANO

20: Concerto di musica teatrale.

PALERMO

20,45: «La Sonnambula».

***

DAVENTRY NATIONAL. — Ore 21: «The Devil take her», opera di H. Benjamin. Direzione del M.o T. Beecham (trasmissione dal teatro «Sadlers's Wells» di Londra).

PARIGI (Poste Parisien). — Ore 21,10: Concerto orchestrale e sinfonico diretto dal M.o T. Mathieu.

OSLO. — Ore 20: Concerto della «Filarmonica» di Oslo, dedicato a R. Wagner.

LUSSEMBURGO. — Ore 22: Concerto orchestrale e vocale con il concorso del baritono G. Panzera.

Scosse telluriche nella provincia di Pisa

POSACCO, 22

Alle ore 3,55 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. Il movimento sismico veniva registrato anche in altri paesi delle colline pisane. Nessun allarme.

PONTEDERA, 22

In questo momento, ore 15,55 si è verificata un'altra scossa di terremoto in senso sussultorio-ondulatorio della durata di tre secondi. Il movimento tellurico è stato avvertito dall'intera cittadinanza. Nessun danno.

Un omaggio all'ing. Alessandro Reggiani

Riunitosi l'altro ieri per la prima volta il Consiglio direttivo della Sede di Bologna del Credito Romagnolo, dopo la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia dell'Ing. Dott. Alessandro Reggiani, il Consiglio stesso con manifestazione unanime, cordialmente simpatica, ha voluto esprimere al suo egregio Consigliere Segretario il suo vivo compiacimento.

Interprete di questi sentimenti di affettuosa colleganza è stato il Presidente della Sede e Vicepresidente generale Dott. Zuccheri, il quale, con nobili espressioni, che misero giustamente in rilievo le elette qualità del festeggiato nella triplice luce di cittadino largamente stimato, di professionista abilissimo e solerte e di probo amministratore pubblico e privato, offerse al neo Cavaliere le insegne dell'ordine sovrano.

Si associarono con altrettanta affabilità il Direttore generale Comm. Babina che aveva incarico anche di esprimere le vive felicitazioni dell'illustre Presidente generale dell'Istituto S.E. Leicht, dell'On. Amministrazione centrale e della Direzione generale, e il Direttore della Sede di Bologna Cav. Magni per l'adesione di tutto il personale.

Lieti del cordiale omaggio tributato al Cav. Ing. Dott. Alessandro Reggiani gli presentiamo noi pure i rallegramenti più sentiti del nostro giornale.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre dello *Scultore LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro di Lecce, diplomato alla R. Accademia di Belle Arti di Roma.* Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del *Cav. Guacci*, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno

Non vi e' da ingannarsi.

Signora Maria PIACENTINI.

Non vi è da ingannarsi circa le cause principali di certi stati morbosi che turbano l'equilibrio organico di tante persone. Queste cause, il più delle volte, risiedono nell'impoverimento del sangue o nell'indebolimento del sistema nervoso. Così l'anemia e la nevrastenia specialmente, ne sono manifestazioni ben caratteristiche, e così pure i disturbi dello sviluppo e della menopausa. Ma si deve altresì attribuire, nella maggior parte dei casi, all'alterazione della ricchezza del sangue e del vigore del sistema nervoso, la persistente sensazione di stanchezza, la perdita dell'appetito, i mali di stomaco, l'irregolarità delle funzioni particolari alla donna.

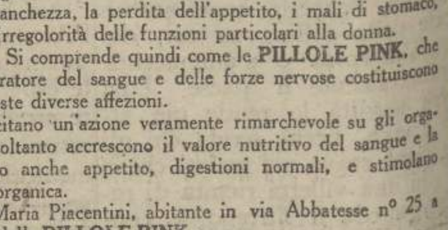
Si comprende quindi come le **PILLOLE PINK** che sono un'incomparabile rigeneratore del sangue e delle forze nervose costituiscono un'efficace rimedio contro queste diverse affezioni.

Le **PILLOLE PINK** esercitano un'azione veramente rimarchevole su gli organismi debilitati, perchè non soltanto accrescono il valore nutritivo del sangue e la resistenza nervosa, ma danno anche appetito, digestioni normali, e stimolano potentemente la funzionalità organica.

L'esempio della Signora Maria Piacentini, abitante in via Abbatesse n° 25 a Milano, testifica dell'efficacia delle **PILLOLE PINK**:

« *Mia moglie si sentiva da qualche tempo assai debole* — scrive il signor Vittorio Piacentini. *Non aveva appetito, soffriva di dolori lombari, di emicranie, d'oppressione. Le* **PILLOLE PINK** *le hanno fatto molto bene. Da quando ha seguito questa cura, ha ricuperato forze, attività ed un ottimo appetito.* »

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.



BANANIA

SQUISITO ALIMENTO ZUCCHERATO

ALLA FARINA DI BANANE FORTIFICANTE PER ECCELLENZA

PER BAMBINI, ADULTI, VECCHI, AMMALATI CONVALESCENTI

"RICETTARIO BANANIA,,

Richiedetelo a:
ALIMENTI DAHO' — MILANO
Via Torino 49 bis

LA TOSSE E' UN PERICOLO PER VOI E PER GLI ALTRI

Infatti, tossendo, per quanta cura usiate nel tappare la bocca col fazzoletto, voi spesso non impedite lo spargersi di minuscoli getti di saliva infetta che diffondono la vostra infermità

Curate la TOSSE: bastano alcune

PASTIGLIE MARCHESINI
RIMEDIO SECOLARE

In tutte le buone farmacie e presso
Soc. An. Labor. Farmac. G. BELLUZZI - Bo...

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1933

Capitale sociale e riserve	L. 52.486.924,0[illegible]
Valori di proprietà	„ 88.238.725,5[illegible]
Depositi fiduciari	„ 265.095.606,7[illegible]
Portafoglio e conti correnti	„ 146.993.026,41

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

APPENDICE DE "L' AVVENIRE D' ITALIA,, 28

HILAIRE BELLOC

IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

Lipsky, che si trovava solo dietro al banco, scambiò un segno di saluto familiare: uno era ebreo, l'altro inglese: ma tutti due erano uomini, e quindi fratelli.

Giacomo slegò il pacco, e quando lo ebbe slegato apparve chiaramente che, sebbene appartenessero tutti due al genere umano, Lipsky era ebreo e non inglese del Midland, perchè lo respinse con le palme della mano, strisciando i polsi sul banco, agitando le dita per aria come serpentelli.

Egli non prendeva nulla. Giacomo lo guardò e non comprendeva.

— Lo ho avuto direttamente! — disse.

Lipsky non voleva nemmeno guardarlo.

— Io non lo voglio, ecco! — scattò a dire Giacomo (e, a costo della sua vita, non avrebbe potuto dire perchè); e Lipsky, sporgendosi famigliarmente ma con insolenza, gli disse in un inglese polacco, che se tentava di venderlo non sarebbe stato per lungo tempo un uomo libero.

Giacomo considerò questo un tradimento, e nel suo cuore si sentì spinto a vendicarsi.

Che cosa aveva fatto a Lipsky perchè questi lo trattasse a quel modo?

Tutta l'aria intorno ai due e a quel pacco di vestiario era irreale e come fatata. Entrambi lo sentivano. Perchè di queste cose arrivano, perdonatemi, anche ai poveri, come tutti sappiamo che arrivano ai ricchi, sia a causa del bere o di che altro non saprei e che ad essi soli spetta determinare.

Giacomo legò di nuovo il pacco, lo prese, ed uscì senza una parola.

Da prima pensò che gli elmi fossero troppo vicini e che Lipsky lo sapesse; ma poi un più logico ragionamento gli suggerì la verità.

Egli stesso aveva avuto paura: ebbe una vaga sensazione di Lipsky conoscesse la causa di quella paura, e che per tutti due vi era qualche cosa di non comune intorno a quell'oggetto

L'anima era turbata.

Pensava che il male provenisse dal fatto che il soprabito fosse stato rubato.

Contrariamente ai suoi simili, non aveva mai pensato che rubare fosse una cosa giusta: pensava che fosse male...

Stava per decidersi ad abbandonare il pacco nel passaggio, e lasciarlo lì, malgrado il rischio, quando udì dietro a sè dei passi rapidi e sentì una mano posarsi leggermente sulla sua spalla. Era Lipsky.

Egli si era rimproverato, aveva sofferto vedendo Giacomo andarsene lento e incerto, carico di un oggetto di tanto valore.

Con l'allontanarsi del soprabito verde, quel timore poco naturale che lo aveva preso, era sparito, e non era rimasto che il ricordo del valore reale dell'indumento. Non poteva sopportare quella perdita, e aveva seguito Giacomone.

Giacomo si voltò meravigliato ed istintivamente porse il pacco verso l'ebreo, avendo intuito che esso si era pentito della sua prima decisione.

Lipsky lo afferrò con furtiva violenza, e senza dire una parola si voltò e si diresse alla sua bottega.

Ma Giacomo non lo seguì, continuò il suo cammino solo allora accorgendosi della piacevole bellezza di quella mattina, e si trovò di nuovo se stesso.

Se ne andava fischiettando, e con grande facilità aveva dimenticato dopo pochi istanti il soprabito e tutte le memorie che lo avevano assalito con esso. Se ne era sbarazzato, e se lo portava via Lipsky.

Durante i pochi passi fino a casa sua, l'ebreo non ebbe il tempo di pentirsi, sebbene si sentisse a disagio. Il sig. Montague era un uomo strano; aveva una strana sapienza e poteva leggere strani libri. E se il signor Montague era venuto ad avvertirlo, ebbene...

Lipsky scacciò il timore superstizioso.

Aprì il pacco, osservò quel prezioso oggetto verde, ne visitò le tasche (naturalmente), vide il libretto d'assegni e il ricco nome e provò un brivido di esultanza.

Rilegò il pacco, lo pose in un ampio cassetto sotto il banco, respirò un falso respiro di falso sollievo, ed incominciò ad occuparsi di ordinare la merce per gli affari della giornata.

Ma come il giorno avanzava, l'ebreo non era lui stesso.

Era troppo nervoso, bisbetico coi clienti, verso sera il più piccolo suono lo intimoriva, e tutta la notte la passò in dormiveglia, svegliato continuamente di soprassalto da sogni disordinati di inspiegabili vendette.

L'indomani, venerdì, Lipsky era molto ammalato.

La sua coscienza era tranquilla, non aveva fatto torto a se stesso; pure nella sua febbre soffriva fortemente per un certo senso di malanno.

La vecchia che gli faceva i servizi voleva chiamare un medico.

Fino a tutto il lunedì Lipsky si oppose alla spesa. Era già stato obbligato a prendere e pagare un giovane poco sicuro, non ebreo, e quindi poco adatto al commercio, perchè guardasse la bottega, e per due volte si era alzato dal letto, a rischio della vita, ed era sceso a stento giù per vedere se tutto andava bene.

Tutte e due le volte, avvicinandosi al banco e al cassetto che nascondeva il pacco, aveva avuto un più violento disturbo e avevano dovuto trasportarlo stordito e tremante nel suo misero letto nella stanza di sopra.

Così passò il lunedì, e quello che avvenne il martedì, e perchè, ce lo spiegherà un ritorno alle altre persone che sono state immischiate col soprabito verde: perchè Lipsky si svegliò rimesso ma molto debole; perchè avesse una strana sensazione che le cose si mettevano bene, perchè non avrebbe potuto dirlo; ma avvenne che nelle prime ore del pomeriggio di quel giorno egli udisse nella bottega di sotto una voce che si rivolgeva al suo assistente con un accento non usato in quei negozi; perchè Lipsky ascoltasse attentamente, e gli sembrasse di riconoscere quella voce.

Quella voce, come lo verrai a sapere, caro lettore, era la voce del signor Kirby, ed il signor Kirby chiedeva, nel modo il più perentorio possibile, il soprabito verde senza mezzi termini, francamente.

Lipsky si vestì con la massima fretta, e con la massima fretta, debole come era, scese le scale.

(Continua)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Il Prefetto e il Segretario Federale a S. Leonardo

Dopodomani domenica 25 febbraio a San Leonardo saranno consegnati i gagliardetti ai Fasci di questo Comune, di Stegna, di Grimacco, di Drenchia e di Savogna. A rendere più solenne la cerimonia, vi assisteranno S. E. il Prefetto e il Segretario Federale. I fascisti di tali località attendono con festante entusiasmo così cospicue Autorità.

Famiglie friulane partite per Littoria

Alle 14.30 di ieri sono partite per Littoria altre 18 famiglie friulane che si recano in quella vasta zona bonificata. Dalla Casa Littoria le famiglie sono mosse in colonna precedute dalla banda fascista di Lauzacco e si sono avviate alla stazione ferroviaria ove erano convenute le autorità e il Segretario dell'Unione Sindacati Agricoltori per porgere il saluto augurale di partenza. Il convoglio è partito al suono di Giovinezza fra il più vivo entusiasmo.

L'attività assistenziale in gennaio a Udine e in Provincia

L'attività assistenziale svolta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento nello scorso mese di gennaio si riassume in queste cifre:

Città: Ranci del popolo (minestra e pane) razioni 75660; latte, razioni 70693; buoni per viveri in natura 2200; erogazioni varie 3411; Befana fascista, pacchi 2100.

Provincia: Ranci del popolo, razioni 286.772; refezioni scolastiche, 158.308; viveri in natura 211.229; Befana fascista pacchi 22.128; farina « dono del Duce » q.li 3000.

Concorso

E' aperto un concorso a 8 posti di inserviente in prova nel ruolo organico del personale subalterno del Ministero degli Affari Esteri.

Vi potranno aspirare, nelle proporzioni previste dalle vigenti disposizioni anche gli invalidi di guerra. Per ulteriori notizie e chiarimenti rivolgersi al Gabinetto di questa Prefettura.

Funzione salesiana

Domani sabato, ad iniziativa dell'Unione ex allievi di Don Bosco nella chiesa dell'Ospedale Civile alle ore 7,30 sarà celebrata la solita Messa in onore di Maria Ausiliatrice. Sono invitati ad intervenire tutti gli ex allievi, i cooperatori e i devoti dell'Ausiliatrice.

Furto nell'Abbadia di Rosazza

La scorsa notte ignoti e probabilmente zingari di passaggio sono penetrati nei locali dell'Abbazia di Rosazza e dalle stanze di proprietà del signor Vincenzo Casasola hanno asportato indumenti vari e biancheria di proprietà di Sua Ecc.ma mons. Arcivescovo colà giacenti per il breve soggiorno estivo del Presule in quell'Abbazia. I danni ammontano a 500 lire. Il furto è stato denunciato.

Nella Dante Alighieri

Iscrizione nel Libro d'Oro della Dante del nome del compianto cav. dr. Giuseppe Nimis. Somma precedente L. 400 - Francy Fracassetti Antonibon L. 10 - Totale L. 450.

Iscrizione del Nome della compianta Fanny Luzzatto - Somma precedente L. 295 - Francy Fracassetti Antonibon L. 10 - Totale L. 305.

Beneficenza

Asilo Immacolata — Giovanna e Pio Rossi nel II anniversario di monsignor Mauro Arciprete del Duomo offrono L. 50.

All'Istituto Tomadini — Dottor Diego e prof. Aurelio Mistruzzi in morte della sig.ra Maria Venier-Romano ved. Diana L. 100.

Famiglia Pelizzo in morte di Vincenzo Leonardo Pellizzo L. 100.

Benedetti Cirillo, Benedetti Arnaldo, Benedetti Alfonso, Benedetti Sante in morte del signor Silvio Querini L. 80. La Direzione sentitamente ringrazia.

Alle Assise

Una combricola di pregiudicati

Rapina, ricettazione e falso

Ieri mattina, come abbiamo annunciato, sotto la Presidenza di S. E. il comm. Aldo Cartesagna, si è iniziato davanti a questa Corte di Assise il processo contro i seguenti imputati: Gino Grillo fu Eugenio da Treppo Grande, d'anni 41; Umberto Sandrini di Luigi, di anni 31, da Molin Nuovo; Bonaventura Pescalana di Bonaventura, d'anni 37, da Buttrio; Vittorio Pioggia fu Remigio, d'anni 32, nato a Gorizia e residente a Udine; Roberto Fiore fu Giacobbe, d'anni 58, nato a Trieste e residente a Udine.

Per i fatti già esposti nel numero di ieri, il primo, il secondo e il terzo debbono rispondere di rapina aggravata; il quarto e il quinto di ricettazione e il quinto inoltre di falso in scrittura privata.

Nel loro interrogatorio gli imputati hanno in parte ammesso e in parte negato gli addebiti loro mossi escludendo la rapina. E' seguita la sfilata dei testi d'accusa e di difesa.

Le parti lese nei loro interrogatori riferiscono come si sono svolti i fatti ma non riconoscono negli attuali imputati gli autori della rapina.

Il P. M. sostituto P. G cav. uff. Marinaz ha sostenuto l'accusa nei riguardi di tutti gli imputati eccettuato il Pescalana di cui ha chiesto l'assoluzioen per non aver commesso il fatto. Hanno poi parlato i difensori avvocati Sartoretti e Massa per il Chioggia, avv. Turco per il Sandrini, avv. Fattoretto per il Fiore latitante, avv. Centazzo per il Pescalana e De Gasperi Russi per il Grillo.

La sentenza sarà pronunciata stamane.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 22 febbraio

NATI	4
MORTI	0
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Puppa Luciano industriale con Cecchini Angela casalinga; Assalone Vittorio muratore con Rizzi Anna operaia.

Morti: Caneva-Zanini Giulio fu Francesco di anni 80 farmacista; Cantoni Giuseppe fu Cesare di anni 23 impiegato; Di Giusto Elena di Vittorio di anni 31 agricola; Burelli Maria di Carlo di anni 20 casalinga; Del Tedesco Pezzuti Anna di Luigi di anni 41 casalinga.

Sport

F. I. G. C.

Altre delibere del Comitato Udinese

Punizioni alle Società — La Società A. C. Cividalese è punita con la multa di L. 50 per non aver segnalato regolarmente il forfait al Comitato.

Le Società Tdera Sportiva e G. Cormor sono punite con la multa di lire 25 ciascuna per non essere tempestivamente intervenute in difesa del direttore dell'incontro durante la partita di domenica scorsa.

I predetti importi devono essere versati al Comitato entro le ore 22 di sabato prossimo.

Punizioni Giocatori:

I giocatori Botto Attilio e Tomat Luigi (Edera) colpevoli di aver aggredito l'arbitro della partita Cormor-Edera, sono sosiesi da ogni attività e deferiti al Direttorio di Zona per il ritiro della tessera

Squalifica per tre domeniche effettive: Sigura Giacomo (Passons).

Squalifica per due domeniche effettive: Fabbris Giriaco (Basiliano), Urbano Firminio (Basiliano), Savoia Enrico (Basiliano).

Squalifica per una domenica effettiva: Zilli Guido (Martignacco), Pentoni Antenore (Basiliano), Zuliani Luigi (Campoformido), Zanello Luigi (Talmassons(Sbuelz Gino (Martignacco b).

Giocatori ammoniti: Bacchetti Enrico (Campoformido), Vidussi Bruno (Campoformido), Veniga Umberto (Nogaredo), Asquini Luigi (Nogaredo), Zamboni Giuseppe e Vivanda Renzo (Tarcento)

Su proposta motivata dalla Società Aurora di Remenzacco sono puniti con l'ammonizione solenne i giocatori Visenti Giuseppe, Moreale Gino e Jacop Paolo.

Avvertimento alle Società.

Ferma restando l'eventuale squalifica al Capitano della squadra, si avverte le Società che l'infrazione dell'obbligo del saluto all'inizio e alla fine della partita verrà punita con l'ammenda fino a lire 50.

Partite di domenica 25 febbraio p.v.

Basiliano-Nogaredo.
Passons-Feletto
Campoformido-Martignacco
Itala-Cussignacco
Tarcento-Littoria
Giovinezza-Talmassons (campo Cussignacco ore 14.30).
Cormor-Pozzuolo.
Olimpia-Edera.
I Categoria.
Remenzacco-Caporiacco - ore 15.
Giovinezza - Campoformido (Campo Cussignacco, ore 14,30)
Martignacco-Allievi Udinese.

Rivista dei muli e mule residenti nel Comune

Per disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Udine nel giorno di venerdì 23 corr. alle ore 8 sarà passata in Braida Bassi la rivista a tutti i muli e mule residenti nel Comune.

I proprietari hanno l'obbligo di far presentare per detta ora i loro quadrupedi senza attendere ulteriore avviso personale.

I proprietari che non presenteranno i muli e mule di cui sono in possesso o che non si trovino in regola con le denuncie presso l'Ufficio Anagrafe del Comune incorreranno nell'amenda da lire 20 a lire 1000 per ogni quadrupede. Xs2s gXUbh r.f etaoi altro che terrare

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 0; alle ore otto 2; a mezzogiorno 8. Pressione atmosferica 763; umidità relativa dell'aria 94. Cielo sereno.

Brevi di cronaca

Investimento automobilistico

Investito da un'automobile mentre percorreva Via Solferino il commesso Elio Brida fu Casimiro di anni 31 da Udine ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio destro e al padiglione dell'orecchio guaribile in 10 giorni.

Giocando

Cadendo a terra mentre giocava il bambino Santino Butto di anni 7 abitante in Via Passons riportava una ferita alla fronte guaribile in dieci giorni.

GIORNALMENTE

giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mamme per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

somministrata ai loro bambini.
Trovasi in tutte le Farmacie

GASPARINI - UDINE

CORONE - MAZZI - CANESTRI
TUTTE LE PIANTE - TUTTI I FIORI - PIANTE FIORITE

— Telef. 4-24 - 4-38 —

Dalla Provincia

CODROIPO

Il trasporto a Udine delle Salme dei Caduti

Ieri nel pomeriggio non solo questo Capoluogo, ma l'intero Mandamento, in forma solenne hanno reso riverente omaggio e saluto alle 360 Salme dei Caduti in guerra, raccolte dai Cimiteri della zona per esser trasportate a Udine e deposte, a suo tempo nel Tempio-Ossario.

Il Municipio di Codroipo per l'occasione ha pubblicato un nobile e patriottico manifesto che reca le firme del Podestà, del Segretario del Fascio e del Presidente della Sezione Combattenti.

Alle ore 14, dinanzi al Cimitero di Codroipo si è formato un imponente corteo organizzato dai Combattenti i quali hanno trasportato a spalla le bare dalla cella mortuaria agli autocarri sostanti davanti al Cimitero. Alle 14,30 il corteo, preceduto dalla Banda di Bertiolo che suonava esclusivamente la « Canzone del Piave », si è diretto alla Chiesa Arcipretale ove il rev.o mons. Arciprete ha impartito l'assoluzione alle Salme ed ha pronunciato un ispirato discorso.

Quindi il corteo, ha scortato le Salme fino all'inizio della strada statale per Udine, ove le predette Autorità hanno Loro porto un riverente e commosso saluto, mentre il corteo si allineava ai due lati della strada e i reparti armati rendevano gli onori militari. Infine gli autocarri sono proseguiti verso Udine ove le Salme sono state deposte provvisoriamente nel Cimitero Monumentale.

Dalle 14 alle 16 tutti indistintamente i negozi sono rimasti chiusi e la popolazione unanime ha esposto bandiere e drappi tricolori abbrunati.

CIVIDALE

Giovane ineducato

Certo Iaconcig G. di Madriolo l'altro ieri bestemmiava, con provocante intenzione, dinanzi a fanciulli e a persone ragguardevoli. Fu denunciato alle competenti autorità.

Agricoltori sfiduciati

Molti agricoltori del Distretto di Cividale sono sfiduciati, dovendo constatare che il frumento seminato in ritardo non potrà più nascere, cosichè, secondo essi, il raccolto non sarà superiore del venti per cento.

Azione Cattolica

S. E. mons. Arcivescovo, perchè l'Azione Cattolica a Cividale si affermi sempre più, nominò, per il biennio 1934-35, presidente della Direzione cittadino mons. Giuseppe De Monte; segretario mons. Ettore Fannà; presidente degli Uomini Cattolici avv. comm. Giuseppe Brosadola; Assistente Ecclesiastico il par. roco don Luigi Tempo; presidente dell'Associazione Giovanile Maschile sig. Antonio Bachetti; Assistente Ecclesiastico il rev. sac. dott. Amadio Asini; presidente delle Donne Cattoliche contessa De Paciani Bianca; presidente dell'Associazione Giovanile Femminile sig.na Giuseppina Dondè; Assistente Ecclesiastico sia delle Donne come anche delle Giovani il rev. sac. Giovanni Tagliapietra.

Mons. Arcivescovo su tutte e singole le nominate persone e sulle loro attività in seno ai vari Enti invocava la abbondanza delle grazie celesti e impartiva con tutto l'affetto una particolare benedizione.

Ai rieletti ed ai nuovi eletti, che danno affidamento di assolvere con frutto al loro mandato, porgiamo i nostri rallegramenti ed i nostri più fervidi auguri di un fecondo apostolato.

RONCHIS DI LATISANA

« Missionarii nel mondo »

fu il tema della brillante conferenza tenuta Domenica sera nel Salone del nostro Asilo dal simpaticissimo Fiorello Ellero pubblicista, novelliere e poeta.

Fin da le prime battute il folto uditorio capì che l'oratore parlava con cognizione di causa di un argomento a lui particolarmente caro per aver potuto di persona avvicinare a Milano presso l'Istituto delle Missioni estere giovani allievi e vecchi missionari ritornanti dai campi di azione.

Una felice scelta di episodi autentici raccontati con frase eletta, colorita, calda diede alla conferenza maggiore attrattiva, mentre si diffondeva tra i presenti la più sincera ammirazione per l'innata, serena ed invincibile umiltà degli Eroi della Fede e della Civiltà.

Uscimmo tutti da la conferenza portando in cuore la più bella impressione dei nostri autentici Eroi ed il vivo desiderio di riavere e di riudire il giovane oratore, al quale auguriamo tanti felici successi.

BUTTRIO

La proiezione « Camicia Nera »

Domenica 25 alle 16 e alle 20 e lunedì 26, con una proiezione diurna per le Scuole e le organizzazioni giovanili e con una serale alle 19. sarà presentato il film « Camicia Nera », che tanto entusiasmo patriottico ha ovunque destato.

Il Fascio e il Dopolavoro di Buttrio confidano nell'intervento totalitario della popolazione. Negli intermezzi il coro e l'orchestrina dopolavoristica eseguiranno uno scelto programma.

S. PIETRO AL NATISONE

Casa Ricovero Cav .G. Sirch

Il 19 c. m. in ... sala del Municipio si radunò il consiglio d'amministrazione della casa di Ricovero composto da un erede del cav. Sirch, dai cav. Sirch, dai due parroci di S. Pietro e S. Leonardo, dai presidenti della Con di Carità dei sette comuni dell'ex distretto, ecc... e trale altre cose prese le seguenti importantissime deliberazioni: Approvazione dell'operazione di collaudo del locale, diverse liquidazione e pagamenti e l'apertura e funzionamento che seguirà la seconda metà di aprile.

S. LEONARDO

Prima adunata dei Fasci delle Valli del Natisone

Domenica 25 febbraio avremo la grande adunata di tutti i Fasci delle Valli del Natisone, Cividale, Prepotto e Torreano con il seguente programma: Ore 9,45 Ponte S. Quirino: Ingresso alle Valli, Omaggio a S. E. il Prefetto, parole di una Giovane Italiana. Formazione della colonna per l'accesso a S. Leonardo.

Ore 10 - S .Leonardo - Ricevimento - Omaggio ai Caduti avanti la lapide - R... ta della prima Compagnia Camicie Nere - delle organizzazioni giovanili dei fasci di Cividale, Torreano, Prepotto, S. Pietro al Natisone, Pulfero, Dei Fasci di nuova formazione di S. Leonardo, Stregna, Savogna, Grimacco, Drenchia.

Messa al campo - Benedizione dei Gagliardetti Parole del Sacerdote - Consegna di una pergamena per il Duce. Parole del Segretario Federale. di S. E. il Prefetto - Sfilata - Rancio.

Ore 12: Omaggio delle autorità ai Caduti nel cimitero di S. Nicolò.

Ore 13 Congedo delle autorità.

Ore 13.15 Visita di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale ai cantieri dello Stabilimento cementi del Veneto a S. Leo.

Ore 14 Congedo de: Podestà,

CUSSIGNACCO

Festa all'Asilo

(rit.) Riuscitissimo sotto ogni aspetto fu il saggio che i bambini dell'Asilo Infantile diedero negli ultimi giorni da Carnevale. Istruiti amorosamente dalla Suore del Bambin Gesù, che sono alla direzione, accompagnati al piano dal giovane Bertoni Francesco, allievo della Scuola Diocesana di Musica Sacra, riscossero unanimi applausi; e fecero sbellicare dalle risa specie nei bozzetti in musica «Lo spazzacamino» e «Il Carnevale dei piccoli ». A generale richiesta il saggio fu ripetuto più volte, destando negli intervenuti grande ammirazione e buoni propositi di appoggiare sempre la benefica istituzione.

SEGNACCO

La sagra a S. Eufemia

(*rit.*) La sagra tradizionale di San Valentino ha avuto luogo quest'anno con grande solennità e la partecipazione di molti forestieri che affollarono la chiesa e il colle di S. Eufemia. Al mattino alla Messa solenne la cantoria locale sotto la direzione del m.o sig. Comelli ha eseguito per la prima volta la Messa «Te Deum Laudamus» con felicissimo esito. Sedeva all'armonio il sig. Giovanni Gatti.

Nel pomeriggio una gran folla ha partecipato e presenziato alla imponente processione svoltasi con la Immagine del Santo. Il coro dei giovani eseguì i canti liturgici. Fino a sera tarda durò viva animazione.

INTERNEPPO

Associazione in lutto

Dopo soli 4 giorni di degenza a letto, decedeva la giovane Rossi Oliva fu Giovanni di anni 18, socia della Gioventù Femminile di Azione Cattolica di qui. E' la terza socia, in un sol mese, che l'Associazione piange defunti. Una quarta socia, è ancora a letto, ristabilentesi da gravissima malattia.

Nuova gestione

Un cartello affisso all'Albergo Micossi al Lago avverte che è cambiata la gestione del medesimo Albergo, avendo nuova Ditta assunta la conduzione. I primitivi proprietari, costruttori, si sono trasferiti.

Brevi dalla Provincia

TRICESIMO Proscioglimento — Il Sig. Alberto Massivera fu Arnaldo già arrestato dopo l'incendio di Conogliano quale sospetto autore dell'incendio stesso è stato prosciolto in istruttoria da ogni accusa e immediatamente rilasciato.

NIMIS - Infortunati — Certo Vizzutti Arturo di Ermacora di anni 27 cadendo dalla bicicletta si è ferito a una mano.

Il quindicenne Cois Giuseppe di Cerguen Superiore si è pure ferito accidentalmente a una mano. Entrambi ne avranno per oltre una decina di giorni.

MAIANO - Un arresto — E' stato arrestato sotto gravissima accusa certo Massimo Baracchino fu Leonardo di anni 80.

GEMONA - Un incendio — Il fuoco ha distrutto il fabbricato rustico di proprietà Rizzi Secondo detto Gubian insieme a quintali di foraggi e legna. I danni ammontano a circa 4000 lire.

FIUME

Il compianto in città per la morte di Re Alberto

La dolorosa impressione, suscitata in città dalla luttuosa notizia diffusasi sin da lunedì, e confermata dalle notizie successive, si è manifestata con l'esposizione di numerose bandiere a mezz'asta. Le bandiere a lutto sono state esposte dal Palazzo della R. Prefettura, dalla Casa del Fascio, dal Municipio, e da moltissimi edifici pubblici, nonchè abitazioni private.

Le condoglianze di S. E. Turbacco

Appena appresa la notizia della tragica fine di S. M. il Re del Belgio, S.E. Tarbucco si affrettò a rendersi interprete presso le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte dei sentimenti di profondo cordoglio delle popolazioni del Carnaro. Ha ricevuto il seguente telegramma: « Augusti Principi molto sensibili ai sentimenti manifestati in questo momento di Loro grande dolore mi incaricano ringraziare vivamente V. E. e popolazione Provincia. Gen. Gabba, Primo Aiutante di Campo ».

Promozione per merito distinto

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che i professori cav. Antonio Smoquina e cav. Giuseppe Gerini del locale R. Istituto Tecnico « Leonardo da Vinci » hanno ottenuto la promozione per merito distinto e fanno parte del ruolo d'onore. Il prof. Gerini nell'anno 1933-34 ha ottenuto anche la nomina a Preside dei RR. Istituti Medi.

La morte del prof. Stefano Mozog

Si è spento il giorno 20 corr. nella grave età di 80 anni, il prof. Stefano Mozog, ex direttore dell'ex Ginnasio Ungherese. Ai figli ed ai congiunti tutti esprimiamo in quest'ora di dolore le nostre sentite condoglianze.

Il ciclo di conferenze di Paolo Arcari

La bella sala del Circolo Savoia raccoglieva il 20 corr. per salutare ed ascoltare Paolo Arcari, un pubblico distintissimo e numeroso. Ecco i soggetti del suo discorso: « Perchè si rinuncia? », « I Crespucolari », « Panzini, Puccini, Rosso di San Secondo ». Resta di passare alla » Letteratura di responsabilità e di azione »: l'ultima di questo ciclo d'anima e d'arte, di letteratura e di vita.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Le Commissioni Parrocchiali pro Seminario

Loro importanza

L'organizzazione delle Commissioni Parrocchiali è uno dei compiti precipui dell'Ufficio Propaganda del Seminario. Ritorniamo pertanto su un argomento che fu illustrato altre volte e in tutte le parrocchie, quasi, della Diocesi.

Prima di tutto è necessario stabilire che l'assistenza spirituale e materiale al Seminario non ha carattere transitorio, essa non può esaurirsi in un gesto di generosità. Non si dimentichi che la sistemazione definitiva del Seminario è ancor lontana dall'essere raggiunta, nonostante i lavori che possiamo chiamare imponenti. I semplicisti soltanto, gli ignari delle necessità di un Istituto cui è affidato uno dei compiti più delicati che immaginar si possa, si cullano nella illusione di aver fatto già abbastanza, di aver assicurato al Seminario la vita.

Per disilludersi è sufficiente far una visita a qualcuno dei Seminari che si rispettano, ed allora è possibile misurare la distanza che ci separa dalla metà. E perciò l'Ufficio Propaganda intende riprendere con una intensità anche più forte del passato la sua azione organizzativa L'ufficio si metterà in contatto diretto con i segretari delle Commissioni, e dirigerà il movimento benefico di assistenza verso l'Istituto seguendo un piano programmatico, di cui ecco i punti principali:

1) Completare il numero delle Commissione; 2) far funzionare quelle esistenti; 3) allargare la cerchia degli «amici»; 4) promuovere manifestazioni parrocchiali «pro Seminario»; 5) tenere conferenze di propaganda nelle parrocchie specie in quelle poche che furono omesse nel primo frettoloso giro; 6) congressini interparrocchiali delle commissioni.

Da questo contatto diretto con le Commissioni l'Ufficio si ripromette un risveglio di attività tanto più che si sente forte dell'appoggio e del favore dei RR. Parroci i quali tanto fanno per il nostro Istituto.

Pubblichiamo ora l'elenco dei paesi che ci hanno mandato il nome del Segretario della Commissione.

Paesi che hanno la commissione: Meduno, Gradisca di Spilimbergo, Basaldella, Palse, Concordia, Coltura, S. Giovanni di Casarsa, Roraigrande, Andreis, Settimo, S. Giorgio di Pordenone, Lison, Savorgnano, Villotta di Chions, Giussago, Barbeano, Budoia, Roveredo in Piano, Tesis, Pinzano al Tagliamento, Vallenoncello, Arzene, Taiedo, Torre, Pradipozzo, S. Giorgio della Ricrinvelda, S. Vito al Tagliamento, Prata, Tauriano, Loncon, Tamai, Chions, Meduna di Livenza, Auravà, Annone Veneto, Azzanello.

Rivolgiamo vivissima preghiera ai RR. Parroci che non l'hanno ancor fatto di trasmetterci il nome, cognome ed indirizzo del segretario della Commissione Parrocchiale.

L'Ufficio di Propaganda

Messa in onore di Maria Ausiliatrice

Domanis abato 24 corr. alle 8 nella Cappella del Collegio Salesiano don Bosco, come abbiamo già reso noto, sarà celebrata la consueta S. Messa mensile in onore di Maria Ausiliatrice.

L'ultimo commosso saluto di Casarsa alle Salme dei gloriosi Caduti

Ieri mattina con una cerimonia semplice ma austera il Comune di Casarsa ha reso l'estremo omaggio alle salme dei gloriosi caduti che dai Cimiteri di quel capoluogo e della frazione di S .Giovanni, racchiuse in apposite cassette, sono state trasportate al Tempio Ossario di Udine ove troveranno definitiva sepoltura.

La cerimonia ha avuto luogo alle ore 9. I resti vennero tolti dalla Cappella del Cimitero, deposti su di un camion austeramente parato a lutto e con i segni nazionali e coperti di fiori. Erano presenti le autorità e le associazioni con vessilli nonchè le scolaresche. Si è formato con la partecipazione di una folla di popolo un lungo corteo che dopo aver percorso le principali vie del paese ha sostato dinanzi al monumento ai caduti dove il Rev.mo Parroco del luogo circondato dal clero del comune ha impartito l'assoluzione alle salme. Quindi mentre i vessilli si inchinavano i resti partivano alla volta di Udine.

Un'importante carica all'ing. Aprilis

Con recente decreto ministeriale il Cav. Uff. Ing. Napoleone Aprilis, commissario prefettizio del Comune, è stato nominato presidente del Consorzio di Bonifica di Isola della Donzella con sede in Padova. L'onorifico incarico costituisce il migliore riconoscimento delle alte benemerenze acquistate dall'Ing. Aprilis nel campo della bonifica integrale cui ha dedicato la sua appassionata attività di tecnico e di amministratore. Sopratutto tale nomina dimostra quanto sia apprezzata da Sua Ecc.za il Sottosegretario alla Banifica integrale l'opera dell'Ing. Aprilis.

Per inosservanza dei regolamenti di polizia urbana

I vigili urbani hanno elevato contravvenzione ai diversi cittadini che senza badare ai regolamenti di polizia urbana lordavano le vie.

Una opportuna pubblicazione per la domenica delle Palme

Il Rev. Don Umberto Gaspardo, parroco di Roraigrande, avrebbe progettato di far stampare — su quattro pagine in piccolo formato e con caratteri chiari — il «Passio» tradotto e accompagnato da qualche sobria nota perchè il popolo potesse seguire con pio raccoglimento il racconto così sublime di S. Matteo che in tale circostanza viene cantato in tute le chiese. L'opuscoletto dovrebbe essere dispensato prima della funzione alla porta della chiesa ai fedeli che, avvisati la domenica precedente, faranno una piccola offerta. Se si avrà una tiratura di tremila copie il prezzo si aggirerà intonrno a lire 7 al cento.

I RR. sacerdoti che intendessero aderire a tale bella iniziativa, si affrettino a mandare le ordinazioni al R. Parroco di Roraigrande o allo Stab. Arti Grafiche di Pordenone — prima della quarta domenica di quaresima.

L'assemblea del Genio

Domenica prossima, 26 corr., alle ore 10,30, nella sala superiore del Licinio avrà luogo l'annuale assemblea della Sezione Pordenonese del Genio.

Una gita sciatoria in Valbruna

Domenica 25 corr., in occasione del sesto campionato friulano, il locale Gruppo Sciatori del C. A. I. organizzerà una gita in Valbruno (Tarvisio). La partenza avverrà da Pordenone col treno delle ore 18,50 di domani sabato.

Bicicletta in volo

Nell'interno del foro boario di Azzano X.o tale Olimpio Turchet di Angelo da Tiezzo aveva lasciato momentaneamente incustodita la propria bicicletta. Ne approfittò un lesto furfante per salirvi in sella e sparire, mentre al Turchet non rimase che la magra soddisfazione della denuncia.

Settantamile lire di danni in un incendio a Fontanafredda

All'alba di ieri mattina un incendio improvvisamente manifestatosi in un fienile della frazione di Nave, in comune di Fontanafredda, in breve tempo assumeva impressionanti proporzioni. Al suono delle campane a martello accorse una folla di persone dal vicinato, ma tutti gli sforzi furono inutili. Si poterono solo trarre in salvo gli animali, mentre i due fabbricati di Poletto Giuseppe Poletto Luigi con stabili adiacenti finirono distrutti e quello di Poletto Antonio gravemente danneggiato. Il fuoco divorò inoltre una ingente quantità di foraggio, tutti gli attrezzi rurali, il mobilio ecc. I danno coperti da assicurazione, si aggirano sulle settantamile lire.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Scuola Ceciliana

Siamo a conoscenza che entro il corrente mese, saranno riprese le lezioni alla nostra Scuola Ceciliana, ove insegnano il M. Pierobon ed il sig. De Rosa Antonio. Gli iscritti sono in numero confortante e convengono anche dalle Parrocchie più disagiate e lontane.

Beneficenza

In morte della sig.ra Maria Indri ved. De Rosa, sono pervenute alle Conferenze di S. Vincenzo le seguenti offerte: Emilio del Pin e Maria Del Pin ved. Cappuccini L. 20 ciascuno; Angelina e Giovanna del Pin L. 50; L. 5 ciascuna Luigia e Maddalena De Rosa; fam. De Mattia L. 10.

Nell'anniversario della morte del Segretario capo rag. Ragher, i signori Porcelli hanno elargito L. 40 al'Ente Opere Assistenziali.

Alla Congregazione di Carità ha elargito L. 5 il sig. Pietro Teia, in memoria della defunta Indri De Rosa.

SEDRANO

La festa di S. Valentino

Mercoledì Sedrano ha vissuto una giornata di fede. Alla prima messa vi fu una vera comunione generale. Alla messa solenne il Rev. prof. don Pietro Corazza tenne un magnifico discorso sullA. C. Nel pomeriggio vesperi solenni con grande concorso di gente anche dai paesi limitrofi.

Nei giorni 15, 16, 17 il popolo partecipò in massa al triduo di predicazione. Alla domenica poi ci fu un vero trionfo. Alla prima messa tutte le associazioni cattoliche si accostarono al Banchetto Eucaristico. Alla messa solenne fu eseguita musica del Perosi e del Casimiri; il rev.mo Mons. dr. Pietro D'Andrea Rettore del Seminario tenne il panegirico del Santo. Ai vesperi solenni e alla processione della venerata reliquia del Santo partecipò una fiumana di popolo venuto da tutte le parti. La brava banda di Roveredo in Piano accompagnò egregiamente la processione ed eseguì poi un interessante programma. Il paese fu animatissimo fino a tarda sera; i venditori ambulanti e tutti i pubblici esercizi fecero dei buoni affari.

BRISCHE DI MEDUNA

Celebrazione religiosa

Giovedì 15 venne festeggiato S. Valentino. Una folla enorme assistette all'ultima Messa durante la quale tenne il panegirico del Santo il sacerdote Don Maurizio. Nel pomeriggio seguirono i vesperi solenni e il bacio della reliquia. La Schola cantorum si fece onore eseguendo scelta musica del Perosi e mottetti; sedeva all'organo, il maestro di Pasiano e dirigeva il giovane Trevisan Angelo.

Un uovo eccezionale!

Una gallina del nostro parroco ha fatto un uovo di eccezionale grandezza: grammi 250. Una vera meraviglia!

MEDUNA DI LIVENZA

La refezione dei bambini dell'Asilo

Da alcuni giorni presso l'Asilo Infantile Maria SS. Incoronata viene distribuito la refezione ad una quarantina di bambini poveri a cura dell'O. N. Maternità ed Infanzia. E' da augurarsi che la benefica istituzione possa durare a lungo.

Le prediche di quaresima

In questa chiesa parrocchiale le prediche durante la quaresima, il mercoledì e venerdì, saranno tenute dal Delegato Vescovile Don Amadio Maurizio bravo oratore.

AZZANO X

Benedizione del pane

Domenica mattina, alla prima messa ebbe luogo nella nostra parrocchiale la tradizionale benedizione del pane di S. Valentino che come il solito venne poi distribuito ai devoti del Santo.

Casolare in fiamme

L'altra sera, in via Capo di Sotto un improvviso incendio si sviluppava in uno degli ultimi casolari, uso stalla, di proprietà Adele Nascimbeni. Il danno di circa duemila lire è coperto d'assicurazione.—

Morte improvvisa

E' morat improvvisamente la vedova Italia Trevisan - Paulon di anni 73.

I soliti furti

Notti fa, ignoti mariuoli penetrati nell'abitazione di Giordano Credindio, in località Fratte gli rubarono una bella quantità di carne di maiale insaccata. Un'altro furto, dello stesso genere, è stato perpetrato giorni or sono nella casa di Trevisan, nella frazione di Fratte.

L'assemblea della Latteria

Mercoledì, 14 corr., giorno delle Ceneri, ebbe luogo l' annunciata assemblea annuale dei soci della Latteria Soc. Coop. di S. Pietro Apostolo per l'approvazione del consuntivo 1933 e la rinnovazione delle cariche. I presenti furono 74, il bilancio venne approvato e la scheda, meno una diede voto favorevole ai consiglieri uscenti signori Mascarin Antonio, Facca Giuseppe, Milanese Giovanni, Ceschin Olivo, Mascarin Massimo, Mascarin Libero, Morettin Clemente, Bottos Pietro (nuovo) Del Rizzo Arcangelo, Belluz Carlo. Il Collegio dei sindaci venne formato dai signori: dott. cav. don Luigi Janes, Ugo Digosti, Antonio Toffoli, effettivi, Pietro Michieli e Augusto Boria supplenti.

Nel primo consiglio degli amministratori tenuto sabato sera venne riconfermata la carica di presidente al sig. Antonio Mascarin e nominato vice presidente il sig. Massimo Mascarin.

Una complicata ed interessante vertenza risolta dalla Commissione arbitrale alessandrina

ALESSANDRIA, 22 sera

La commissione arbitrale di Alessandria, presieduta dal Giudice Chenna, in merito ad un infortunio subito sul lavoro dal contadino Martino Tischero (mutilazione del braccio sinistro) aveva condannato l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale a corrispondere la pensione al Tischero per invalidità sul lavoro insieme con gli arretrati. L'Istituto predetto, nel pagare tali arretrati, si rifiutava di corrispondere al Tischero anche i relativi interessi. Il Tischero quindi si rivolgeva nuovamente alla commissione arbitrale. L'Istituto sosteneva che non era obbligato a pagare gl'interessi sia perchè la pensione per l'invalidità non sarebbe un diritto, sia perchè essendo esso istituto ente politico, la liquidazione della pensione sarebbe un semplice atto amministrativo, sottratto alla sfera di applicazione del diritto privato comune. La commissione non è stata di questo avviso e con sua sentenza ha condannato l'Istituto predetto al pagamento dei richiesti interessi nella misura civile a datare dalla citazione per gli arretrati maturati prima della citazione stessa e per quelli maturati sucessivamente dalla loro rispettiva scadenza. Al riguardo, la commissione ha rilevato che la qualità di diritto alla pensione per invalidità da parte dell'assicurato, deriva, oltre che dalla espressa disposizione della legge sull'art. 7 della stessa genesi ontologica della pensione: la quale, anzichè elargizione volontaria e gratuita del detto Istituto, è il corrispettivo obbligatorio dei versamenti fatti dagli stessi assicurati, dai datori di lavoro e dello Stato.

E perciò, dovendosi applicare alla pensione, le norme corrispondenti del Codice Civile, la Commissione ha stabilito il principio che l'Istituto sia tenuto a corrispondere gli interessi di mora sugli arretrati di pensione dal giorno in cui esso sia caduto in ritardo nella soddisfazione del proprio correlativo obbligo (pagamento della pensione).

Accecato dalla calce viva

TREVISO, 22

Durante il lavoro, lo stuccatore Lorenzon Vittorio di Giuseppe di anni 23 abitante nella nostra città, si feriva con della calce viva all'occhio destro.

Ricorso prontamente alle cure dei sanitari del Reparto Oculistico del nostro Ospedale Civile, questi lo trattenevano in osservazione, essendo il caso piuttosto grave.

Il giudizio medico infatti è sfavorevole per la funzione e la conservazione dell'occhio.

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXIX - N. 44

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 23 Febbraio

La sola via

La visita di Sua Ecc.za Suvich a Budapest a qualche settimana dalla visita a Vienna e all'indomani delle dichiarazioni ufficiali franco-inglesi sulla questione dell'Austria è in pieno rilievo e non ha bisogno di luci riflesse per tradurre in termini precisi la sua portata internazionale. L'incontro è accompagnato dalla voce non confermata, ma verosimile, di una riunione a Roma per il prossimo marzo di Dollfuss, di Gömbös e Mussolini. L'Italia ha ribadito dunque il suo proposito e il suo interesse nella indipendenza e integrità dell'Austria. Dall'affermazione di principio, ecco che essa scende alle applicazioni pratiche e comincia naturalmente in sede economica con la speranza che le circostanze non le impongano altri interventi...

L'offensiva nazional-socialista infatti non è soltanto intimidazione dall'esterno — il famigerato Habicht, deputato al Reichstag, manda dalla radio di Monaco un *ultimatum* a Dollfuss con scadenza al 28 febbraio; ma è anche chiusura di frontiere doganali. Una piu stretta solidarietà commerciale fra Vienna e Budapest rafforzerà la resistenza austriaca al catenaccio tedesco. All'estero è in circolazione la voce di un piano italiano per la ricostruzione dell'unità anche politica austro-ungherese che dovrebbe funzionare preventivamente da surrogato dell'Anschluss.

Dal terreno della realtà si spicca così il volo nei regni della fantasia... Il comunicato uscito dalle trattative svoltesi fra Roma, Parigi e Londra ha provocato a Berlino e a Monaco segni di malcontento e sintomi di malessere. La Germania di Hitler accordatasi con la Polonia non ritiene di avere nell'Austria uno stato e una nazione dotati di.... personalità giuridica. La teoria della razza giuoca nella dialettica tedesca come un agente chimico capace di trasformare una questione europea in una faccenda di politica interna. Gli austriaci sono tedeschi e come tali non aspirerebbero che ad annientare i secoli di una storia e di una tradizione, che hanno consacrato la loro autonomia nazionale per rituffarsi e scomparire nei gorghi del pangermanesimo. Il giuoco non ha incantato nessuno a cominciare dal popolo austriaco, che battendosi contro i social-democratici ha dimostrato anche di essere disposto non favorevolmente alla pressione social-nazionalista e prontissimo a reagire ad evitare e scongiurare tentativi insurrezionali aggravati da ingerenze straniere. La questione si è così arroventata e se a Berlino non si dà prova di comprensione e di saggezza, minaccia di far saltare in aria la pace Europa. La stessa politica di Sisifo della diplomazia per un accordo sul disarmo non è altrettanto esplosiva. Se anche è manifesto purtroppo che dalla rottura tedesca con Ginevra siamo presso a poco al punto di partenza se è anche vero che si è ritardato il passaggio dalle conversazioni all'accordo, il salto nel precipizio dell'avventura militare non è imminente. Si prolungherà in ogni caso l'accademia, finchè maturandosi nel frattempo il fatto compiuto del riarmo tedesco non si imporrà una decisione. All'orizzonte, peraltro, nessuna luce si apre, attraverso la foschia, una strada verso i popoli in attesa di ricevere un benefico raggio di sole.

Eden a Berlino sta negoziando il riarmo tedesco, che la Francia non è disposta ad ammettere senza un sistema di «sicurezza organizzata» contro il quale l'opposizione in Inghilterra ha conquistato una parte della stessa maggioranza governativa. Lo sforzo di Eden si concentra ora su due punti: sollecitare da Berlino l'adesione al controllo e promettere a Parigi un ulteriore sviluppo diplomatico: quella consultazione immediata, che proposta da Londra è apparsa a Parigi come un primo passo verso la meta della sicurezza. Questo meccanismo di marca inglese dovrebbe di fatto assicurare alla futura convenzione del disarmo l'automatica e immediata sanzione delle potenze firmatarie contro la potenza violatrice del patto. Il pericolo di fallimento è nella riluttanza inglese a respingere risolutamente le tentazioni verso lo splendido isolamento, che di qua dalla Manica dopo la guerra europea e il Patto di Locarno al nostro gusto di continentali, ha sapore di anacronismo. Dopo Berlino, Roma. Eden potrà respirare scendendo verso il mediterraneo più facilmente. Qui si ritiene ancora che la premessa realistica di una stabilizzazione degli effettivi controbilanciata da una parte da una integrazione delle organizzazioni difensive del Terzo Reich e dall'altra dalla rinuncia alle esasperazioni più disumane dell'apparato guerresco, sia la sola via aperta all'Europa verso la mêta lontana, ca non astrale disarmo.

Notizia prematura?

LONDRA, 22

In una corrispondenza da Roma il *Times* scrive: «Le voci di un incontro a Roma tra Mussolini e Dollfuss e Gomboes, sono qui definite come almeno premature. La possibilità di un simile incontro non è esclusa negli ambienti autorevoli, ma si dichiara che in ogni caso esso nc avverrà nel futuro immediato».

Una nuova sollevazione all'Avana

L'AVANA, 22

Una nuova insurrezione scoppiata nei giorni scorsi, è stata completamente domata dal Governo. 22 ufficiali che sono sospettati di avervi partecipato, sono stati espulsi dal l'esercito. (*Radio Stef.*)

Raduno di fanti a Roma disposto dal Capo del Governo

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha disposto che il 24 maggio prossimo, festa del la fanteria, si adunino in Roma diecimila fanti in congedo in rappresentanza dei soci della Associazione del Fante.

IN SPAGNA

Il Governo contrario all'abolizione delle Associazioni comuniste

MADRID, 22

Nella ripresa parlamentare di ieri, i deputati tradizionalisti hanno presentato una proposta di Abolizione della rappresentanza concessa a suo tempo dal Governo Berenguer agli studenti in seno al Consiglio accademico e che, accaparrata dalla organizzazione comunistoide della Federazione Universitaria, ha dato origine ad incidenti e conflitti.

Il Governo si è opposto ed ha ottenuto 134 voti favorevoli contro 119 contrari.

Il fatto, come si vede, è poco comune e denuncia ancora, se mai se ne fosse bisogno la tendenza sorbita del Governo Lerroux e la sicura compressione massonica di cui proprio ieri si discorreva.

Il quotidiano tumulto sovversivo

DRIEDO, 22

Lo sciopero di 24 ore, indetto dalle organizzazioni comuniste e socialiste, è ormai terminato ovunque ad eccezione di Laviana ove 4000, minatore minatori si riflutano di tornare al lavoro. Costoro avevano iniziato lo sciopero per protestare contro l'arresto di un consigliere comunale, locale, imputato di aver guidato l'assalto di domenica scorsa a quelle carceri e conclusosi con la liberazione di due detenuti. Altri cento detenuti delle carceri di Leon Ponserrado e di Yalencio, hanno iniziato lo sciopero della fame per protestare contro la troppo lunga detenzione preventiva.

L'Austria e il "Nazismo,,

Lo stato d'assedio revocato

VIENNA, 22 pom.

Ieri mattina è stato revocato lo stato d'assedio in tutta l'Austria.

Conseguenza di questa revoca è che gli arrestati durante le giornate di sommossa e dopo verranno giudicati dai Tribunali ordinari.

La vita viennese ha ripreso il suo aspetto normale.

Con gli ultimi processi davanti ai Tribunali eccezionali a Leoben e a Graz sono stati condannati numerosi socialisti e membri dello «Schutzbund». Gli accusati ing. Federico Quastler, Giuseppe Rinder, Federico Glük, Francesco Schoenberg e Carlo Glük, che nella Penzingerstrasse assalirono agenti della forza pubblica uccidendone uno e ferendone altri, sono stati condannati a pene varianti da 8 a 20 anni di prigione. Quindici anni di carcere sconterà l'operaio Felice Gsaxner che partecipò all'assalto della caserma di Sant-Michael, presso Leoben, dove un funzionario e cinque gendarmi furono uccisi. A Graz il Tribunale ha condannato pure a 15 anni di carcere ciascuno Ferdinando Penic e Luigi Moser e a 10 anni Francesco Stiplosek per partecipazione ai sanguinosi conflitti di Eggenberg.

Nel quartiere viennese di Floridsdorf sono stati sequestrati fucili, pistole, baionette e munizioni. Vennero arrestati per illegittimo possesso di armi oltre cento individui. Le cifre del materiale finora raccolto confermano la vasta preparazione dello «Schutzbund»: alla polizia sono stati depositati fra l'altro 1.300.000 proiettili e ben 7500 bombe del tipo «Sipe».

Sono state rimesse in libertà altre 200 persone, per le quali non vi ha luogo a procedere. Fra i nuovi arresti va segnalato quello di Alessandro Garbai-Szabo, che fu Presidente della Repubblica sovietica in Ungheria durante il breve regime di Bela Kun.

L'interrogatorio dei numerosissimi arrestati si svolge da parte della polizia con molta rapidità. Coloro che non presero parte all'azione armata, nè allo sciopero generale vengono senz'altro rilasciati. I propagandisti dello sciopero, non colpevoli di violenze, ricevono condanne fino a sei mesi: tutti gli altri vengono rinviati al giudizio dei Tribunali.

L'ex-borgomastro di Vienna Seitz, l'ex-Cancelliere austriaco Renner, l'ex-assessore alle Finanze Breitner e il consigliere Danneberg si trovano tuttora in arresto preventivo. Nessuna decisione è stata presa nei loro confronti.

Da Brno, in Cecoslovacchia, si apprende che i socialisti fuggiaschi dall'Austria e riparati colà sono circa un centinaio. Essi furono ricoverati parte alla Casa del lavoro e parte in uno stabile di proprietà dei socialisti cèchi. A Brno si trova anche Otto Bauer.

La situazione del lavoro in Austria

VIENNA, 22 pom.

A metà febbraio in Austria si contavano complessivamente 358.365 disoccupati, sussidiati, con un aumento di circa 1000 persone rispetto al gennaio 1933. Nello stesso periodo dell'anno precedente l'aumento ammontava a 4300 persone e il numero dei disoccupati sussidiati fu di circa 42.800 superiore a quello dell'anno corrente.

L'atto di Habicht

VIENNA, 22 pom.

In merito all'atto del deputato tedesco Habicht, ispettore del nazional-socialismo, che si è permesso d'offrire la pace o la guerra al Governo di Dollfuss, i giornali viennesi non si dilungano in commenti. Del resto nemmeno i giornali germanici fanno commenti.

Tuttavia la cosa riveste troppa gravità perchè non abbia trascichi nell'opinione internazionale: ed è assai interessante un commento della *Stampa* di Torino, datato da Roma, col titolo: «Fuori dai limiti».

Scrive il quotidiano torinese:

« Come sapete il dottor Habicht di professione deputato socialnazionalista, da Monaco, dove egli risiede e guida la propaganda germanica contro l'Austria ha inviato al Cancelliere austriaco un vero e proprio *ultimatum* offrendogli un armistizio di otto giorni durante il quale il Cancelliere dovrà invitare i nazisti austriaci a collaborare con lui nel Governo minacciando in caso di ripulsa il passaggio all'offensiva. L'*ultimatum* scadrà a mezzogiorno del 28 febbraio. Il dott. Habicht dunque parla a tu per tu con un Governo straniero, dispone e offre armistizi, preavvisa la ripresa della guerra, tenta di ricattare il Governo austriaco appunto con la minaccia di riprendere questa guerra di cui egli si elegge generalissimo. Ma si è autoeletto generalissimo il dott. Habicht oppure è stato investito regolarmente di questo ufficio da organi e da uomini responsabili, e parla per suo conto o per conto d'altri? La stampa austriaca e di altri Paesi ha accolto il grottesco *ultimatum* con qualche preoccupazione e qualche allarme. Per quanto riguarda l'Italia è noto a tutti la nostra linea di condotta. Seguiamo gli avvenimenti austriaci con serenità e tranquillità, pronti ad ogni evento, e non sarà certo l'*ultimatum* del dott. Habicht al Governo austriaco che potrà turbarci. Tuttavia dobbiamo riconoscere che la situazione creata dallo sconsiderato intervento dell'Habicht è increscio-sa. Non è ammissibile che si offenda nel modo come sopra il Governo di un Paese e che gli organi responsabili del Paese da cui parte l'offesa tollerino, se non incoraggino più o meno apertamente, l'offensore; non è ammissibile che un cittadino qualunque, e peggio se è un deputato, detti condizioni al Capo di un Governo straniero minacciando sanguinosi ricatti. Tutto ciò è fuori dei limiti di ogni regola di vita internazionale e potrà creare stati d'animo gravissimi. Occorre dunque chiarire le responsabilità e ciascuno assuma le proprie, senza reticenze, con chiarezza e con lealtà ».

Sereno commento cecoslovacco

PRAGA, 22

Il corrispondente romano del «Lidove Noviny» rileva che la dichiarazione delle grandi potenze per l'indipendenza dell'Austria, fatta per iniziativa dell'Italia, validamente appoggiata dalla Francia, contro le obiezioni dell'Inghilterra, costituisce il «minimum» di solidarietà delle grandi Potenze.

« Il documento — scrive il giornale — non è rivolto contro il principio di parità della Germania o contro il Patto a quattro. L'appoggio incondizionato al Governo di Dollfuss e la eventuale futura azione delle grandi Potenze, non debbono essere interpretati come un atto ostile contro la Germania. Esse precisano soltanto il punto di vista delle grandi Potenze circa il movimento organizzato in Germania mirante più all'asservimento dell'Austria che ad una unione con essa, interpretante unilateralmente lo atteggiamento dell'Italia circa a revisione e speculante sulle gravi difficoltà attuali dell'Austria trascurandone invece i diritti politici storici e economici ».

La «Deusche Presse» rileva che Dollfuss ha realmente distrutto il bolscevismo dell'Europa centrale, mentre Hitler lo ha distrutto soltanto in Germania apparentemente sciogliendone il partito e scrive: « Se Dollfuss non fosse riuscito, l'Europa centrale avrebbe avuto presto un'Austria bolscevica che avrebbe forse indotto anche i bolscevichi germanici a riprendere la loro azione ».

Inaudita siccità in Inghilterra

LONDRA, 22 pom.

Già settimane or sono comunicammo che un caso meteorologico straordinario teneva alcune provincie inglesi in timore di una prossima carestia d'acqua. Non piove più dall'estate scorsa in tutto il Regno Unito; e la minaccia, ora ben più evidente anche nelle regioni meglio fornite, è divenuta realtà in varie contee, quella di Londra non esclusa.

La Camera dei Comuni è costretta a prendere in esame il problema che ha lati allarmanti quando non addirittura angosciosi. La capitale, che si può dire, per ultima sente l'imperio delle estreme necessità, è in procinto di mettersi a razione se non intervenga finalmente un'abbondante acquata. I serbatoi sono quasi vuoti, i fiumi deferenti prossimi al livello minimo e alcuni quartieri di Londra si riforniscono già con il liquido aspirato dal Tamigi a mezzo di pompe.

C'è ancora un certo numero di serbatoi di riserva; ma la preoccupante esperienza insegna ad economizzare, ora più che mai.

La provincia, com'è comprensibile, sta assai peggio. Nei centri meno naturalmente forniti si paga già l'acqua; ; ed in alcuni il prezioso elemento viene portato da grandi distanze. Un vero movimento di ingegneria idraulica si è prodotto là dove si spera di trovare acqua e migliaia di sterline vengono spese per trivellare il terreno; ma con risultati sconfortanti.

Anche Manchester e Liverpool sono in condizioni difficili; ed in altre città di provincia vigono regole severissime perchè non una goccia di acqua venga dispersa fuor della cucina e della tavola, ed anche quella concessa è severamente razionata. Naturalmente non si parla di prendere bagni.

Gli effetti della siccità sono evidenti nel bestiame il quale soffre di fame oltrechè la sete per la mancanza del foraggio. Migliaia di pecore sono morte e si trema di dovere presto ricorrere a stragi vere e proprie, almeno per utilizzare le carni delle povere bestie.

La tecnica agraria alla Fiera del Levante

ROMA, 22 pom.

Il Comitato Nazionale dei gruppi Ingegneri Agrari nelle sue recenti riunioni, dopo aver preso varie importanti deliberazioni ha rilevato l'importanza assunta dalla sezione agraria nella fiera del Levante che, anche in altri campi della tecnica, ha ormai raggiunto alto valore, ed in conseguenza ha stabilito che, in occasione della V.a manifestazione terrà a Bari una riunione nazionale.

La tecnica agraria in ispecie ha sempre avuto nella Fiera di Bari forte preminenza, ma per la prossima manifestazione è assicurato fin d'ora un nuovo e forte incremento spontaneamente sorto dai felici esiti delle fiere precedenti.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Cremonesi, Arcivescovo di Nicomedia, Presidente della Pontificia Commissione delle Opere di religione;

Mons. Levame, Nunzio apostolico di Honduras e Salvador;

Mons. Mostyn, Arcivescovo di Cardiff;

Mons. O' Reilly, Vescovo di Sevanton;

Mons. Natucci, Promotore generale della Fede;

Padre Eupfer, Abate di Ettal, con il Padre Abate Volfsteinen, dei Benedettini.

E' stato ammesso al bacio della mano anche un gruppo di una trentina di pellegrini milanesi, guidati dal Prevosto Don Luigi Balossi.

Chiarimenti sulle concessioni di trasporto per i pellegrinaggi

Da alcuni giorni è stata pubblicata in modo inesatto una notizia relativa a concessioni di trasporto per i direttori di pellegrinaggi. Richiesto in proposito, il Comitato Centrale per l'Anno Santo ritiene opportuno precisare i termini della concessione stessa.

Il Ministero delle comunicazioni ha concesso alle comitive provenienti dall'estero, composte da 15 a 50 persone, viaggianti con la tariffa ridotta del trenta per cento, il trasporto gratuito di un conduttore su tutto il percorso iscritto sul biglietto della comitiva, che egli dirige, escluso ogni altro percorso. Ciò sempre si tratti di biglietti diretti internazionali. Per le comitive superiori alle 50 persone è consentito il viaggio gratuito a un conduttore per ogni 50 persone o frazione di 50, con un massimo di tre conduttori per pellegrinaggio. Risulta pertanto evidente che la concessione in oggetto non riguarda i pellegrini viaggianti con riduzione del 70 per cento, in ogni caso non contempla che i gruppi provenienti dall'estero con biglietto diretto internazionale.

Con legge del 21 dicembre 1933 n. 1889 è stata convertito in R. D. L. concernente l'esenzione delle sopra tasse di ancoraggio e sui passeggeri alle navi che durante l'Anno Santo faranno scalo nei porti di Genova, Napoli e Trieste, con pellegrini diretti a Roma.

Pellegrinaggi annunciati

Il 22 febbraio: pellegrinaggio della Parrocchia del Divino Amore. Ad esso prenderanno parte 1500 pellegrini, per la massima parte rurali dell'Agro Romano, che fanno capo alla Parrocchia recentemente costituita.

23 febbraio: pellegrinaggio della Giunta Diocesana di Tricarico.

24 febbraio: pellegrinaggio dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, cui prenderanno parte tutti i luogotenenti d'Italia.

25 febbraio: pellegrinaggio della Giunta Diocesana di Civitavecchia, composto della gioventù cattolica e degli uomini cattolici, con partecipazione di tutte le scuole e della cooperativa dei lavoratori del porto, con a capo i rispettivi dirigenti.

26 febbraio: pellegrinaggio della Giunta Diocesana di Alessandria; pellegrinaggio della Giunta Diocesana di Todi, pellegrinaggio della Parrocchia di Santa Maria del Popolo, di Ascoli Piceno.

27 febbraio: pellegrinaggio della Giunta Diocesana di Guastalla, pellegrinaggio dei Terziari Francescani svizzeri, pellegrinaggio nazionale olandese.

Il Consiglio regionale dell'Episcopato di Calabria

ROMA, 22

Come già è stato annunciato nel prossimo mese di marzo si terrà a Catanzaro il Consiglio Regionale dell'Episcopato di Calabria. Esso terminerà il giorno 19, festività di S. Giuseppe.

Il Consiglio sarà presieduto da S. E. il Card. Ascalesi Arcivescovo di Napoli, in qualità di Legato di Sua Santità.

Il patto di lavoro veneto per l'industria laterizi

VERONA, 22 pom.

Sotto la presidenza del dottor Podestà Segretario Federale e membro del Direttorio Nazionale si è svolta alla casa del Fascio una imponente adunanza di rappresentanti dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera dell'industria dei laterizi delle provincie venete per risolvere il problema dell'adeguamento delle tariffe dell'industria suddetta.

Il Segretario Federale a nome del Partito ha auspicato ad un fraterno spirito di collaborazione secondo le idealità del corporativismo fascista.

E' seguita poi la discussione al termine della quale è stato raggiunto un completo accordo che realizza il primo patto interprovinciale della categoria. Dopo il convegno sono stati spediti telegrammi di omaggio al Duce, al Segretario del Partito e ai dirigenti della Confederazione dell'industria.

La Francia si preoccupa delle ferrovie orientali

PARIGI, 22 pom.

Si annuncia che la Francia completerà le 50 miglia di linea ferroviaria tuttora mancanti sulla strada ferrata di Bagdad, da Nisibin in Siria alla frontiera dell'Irak.

Transitabilità stradale

ROMA, 22 pom

L'Azienda autonoma statale della strada in data 21 febbraio comunca le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali:

S. S. N. 108, Silano di Cariati, tratto bivio Palla Campana, neve, transito riattivato.

Lo spionaggio entra in causa nell'affare di Bajona?

PARIGI, 22 pom.

Mentre l'istruttoria dell'affare Stavisky ha assunto in questa settimana una rinnovata attività, un rapporto della Sicurezza Generale tende a presentarci ora l'avventuriero come un doppio agente di spionaggio franco-tedesco.

La sicurezza Generale ha inviato al giudice istruttore D'Uhalt un rapporto che concorderebb con certi documenti che il giudice istruttore aveva trovato nei suoi incartamenti. Non si sa ancora esattamente quello che contenga tale rapporto, ma quello che è certo è che esso ha attirato l'attenzione del magistrato su un aspetto inatteso dell'attività di alcuni personaggi che gravitavano intorno a Stavisky.

La polizia francese sospettava da molto tempo una cantante di operette, Marianna Kupfer, tedesca, di essere un'agente dei circoli hitleriani. Era forse incaricata di fornire informazioni sull'attività degli isolati politici tedeschi a Parigi, o incaricata di fare fare della propaganda nazionalista, oppure era una spia?

Fatto si è che Marianna Kupfer cenava spesso in compagnia della sua collega Rita Georg, di Stavisky e di Hayotte, direttore dell'Empire.

I rapporti quotidiani fra Stavisky e un'artista sospetta di intelligenza con il servizio di propaganda nazionalista tedesca, ed altri fatti concernenti l'attività occoulta di «Alexander» hanno permesso alla polizia di raccogliere certi indizi.

Dopo la morte di Stavisky gli amici di questi si sono bruscamente separati: Rita Georg è partita per Saint Tropez dove però non è rimasta a lungo, recandosi a Vienna, dove si trova attualmente. Marianna Kupfer ha attraversato la Manica, e, dopo aver aperto un club notturno a Londra, è essa pure partita per Vienna.

Rita Georg, intervistata a Vienna, si è mostrata oltremodo sdegnata per le voci che corrono sul suo conto. Essa ha dichiarato di ignorare completamente quello che potesse essere Marianna Kupfer ed ha aggiunto che se verrà chiamata dal giudice istruttore di Bajona essa non mancherà di presentarsi.

Per il momento, la complicazione spionistica non sembra avere delle basi solide.

A Bajona intanto il giudice istruttore ha proceduto ieri al confronto fra il direttore della *Volonté*, Dubarry, e il direttore di *Bec et Ongles*, Darius. Questi, giunto prima nel gabinetto del giudice istruttore D'Uhalt, è apparso molto affaticato.

Mentre i suoi difensori lo confortavano, è entrato Dubarry seguito da due ispettori di polizia e dai suoi difensori. Il direttore della *Volonté* non sembra invece aver sofferto affatto della detenzione. Egli si è meravigliato di Darius al quale ha detto: «Guardate, io che ho 72 anni resisto, e voi che ne avete 34, vi lasciate abbattere ».

Il direttore di *Bec et Ongles* ha scambiato le sue impressioni di prigionia col giornalisti, lagnandosi amaramente della ristrettezza del cortile della prigione di Bajona.

Da parte sua Dubarry, molto loquace prima di essere stato interrogato dal giudice istruttore, si è limitato a dire di non aver mai sollecitato il concorso di alcun ministro.

— Non ho mai chiesto nulla — ha detto con energia; — io voglio uscire di qui bianco come la neve, e uscirò bianco come la neve.

E siccome i presenti lo felicitavano del suo stato di salute, il direttore della *Volonté* ha aggiunto:

— Bisogna davvero credere che è il desiderio di far proclamare la mia innocenza che mi permette di resistere, come resisto: ma resisterò sino in fondo.

Alle 11,50 l'interrogatorio di Dubarry era terminato e cominciò il confronto che fu breve poichè alle 12.45 Darius usciva per primo dal gabinetto del giudice dichiarando:

— Siamo d'accordo. Avevamo fatto lui ed io la stessa deposizione a Parigi e di poi non abbiamo variato nulla.

Trasformazioni di mutui fondiari

ROMA, 22

Con R. D. L. in corso di pubblicazione nell'intento di agevolare in armonia con la politica di generale riduzione dei saggi di interesse, le trasformazioni dei mutui concessi dagli istituti di credito fondiario s sanciscono ulteriori provvidenze a complemento di quelle emanate con R. D. L. 19 ottobre 1933, N. 1430 per facilitare le predette opere di trasformazione.

Si stabilisce all'uopo che in deroga a quanto è disposto nell'art. 21 della legge 22 dicembre 1905, N. 592 gli onorari notarili per gli atti di trasformazione dei mutui fondiari sono ridotti ad un ottavo da liquidarsi sull'ammontare dei nuovi mutui. Inoltre riconoscendo ai mutuatari una facoltà che attualmente non hanno, si consente che, ove i mutui trasformandi siano ammortizzabili in un termine minore di cinquanta o quaranta anni, la durata dei nuovi mutui computato il periodo dei vecchi mutui, sia estesa ad anni 50 se la garanzia ipotecaria sia costituita da fondi rustici o prevalentemente rustici, ovvero ad anni 40 se la detta garanzia sia costituita esclusivamente o prevalentemente da fondi urbani. (*Stefani*).

Dimostrazione lituana contro un giornale polacco

KAUNAS, 22

L'Agenzia *Elta* comunica che le perquisizioni e gli arresti effettuati in questi giorni dalle autorità polacche nel territorio di Vilna tra i lituani, hanno suscitato viva emozione a Kaunas.

Elementi turbolenti ne hanno approfittato per improvvisare verso mezzanotte una dimostrazione spezzando i vetri della redazione di un giornale polacco e di un caffè di cui è proprietario un polacco.

La polizia ha disperso energicamente i dimostranti. E' stata aperta una inchiesta e i responsabili saranno severamente puniti.

Non c'è che un rimedio

Se Voi soffrite di...

...ECZEMA ERUZIONI ORTICARIA FORUNCOLI

non c'è che un rimedio:

iodio nascente VIVIODO in compresse

INTERNA - a metà di ciascuno dei pasti principali, prendete in un quarto di bicchiere d'acqua, vino o birra, da due a quattro compresse Viviodo (aumentando progressivamente la dose fino a quattro compresse al pasto e decrescendo fino a guarigione completa).

ESTERNA - ogni sera prima di coricarVi sciogliete in un mezzo cucchiaino d'acqua due compresse di Viviodo. Quando sono sciolte aggiungete un cucchiaino di glicerina e mescolate bene: poi, con un batuffolo imbevuto di questa soluzione medicate le parti da curare. Potendolo ripetete la medicazione alla mattina o a mezzogiorno

...INFLUENZA RAFFREDDORE TOSSE STOMATITE TONSILLITE LARINGITE

Non c'è che un rimedio

iodio nascente VIVIODO in compresse

per gargarismi e inalazioni - Una compressa di Viviodo in un bicchiere di acqua appena tiepida, tre volte al giorno. Cura interna: come sopra.

...REUMA ARTERIOSCLEROSI ANEMIA ecc.

Non c'è che un rimedio

iodio nascente VIVIODO in compresse

con una cura interna, come sopra, che ridà elasticità al vostro organismo, lo rinvigorisce, lo ringiovanisce e lo protegge.

Se i vostri bambini sono...

...STANCHI DEBOLI SVOGLIATI LINFATICI ANEMICI

Non c'è che un rimedio

iodio nascente VIVIODO in compresse

che stimola l'organismo, risana e purifica (da una a due compresse per pasto in mezzo bicchiere d'acqua).

E quando in tutti questi e in tanti altri casi avrete constatato l'efficacia straordinaria del

iodio nascente VIVIODO in compresse

ditelo ben forte a tutti per il bene della salute pubblica

Non c'è che un rimedio

VIVIODO IODIO NASCENTE IN COMPRESSE

PREZZO DI UN TUBETTO L. 5,70 CON TRENTA COMPRESSE

In ogni buona farmacia o presso il Deposito Generale

BOLOGNA - Via Castiglione, 113

Per le Tre Venezie e l'Emilia deposito presso:

S. A. G. Botner & G. Zanetti - VENEZIA e TREVISO — G. Zambon & ... VICENZA — G. Boron & C.o - UDINE — Dott. Cesare Cavalcaselle fu ... - VERONA - PADOVA — F.co Meli - TRIESTE — Aldo fu Luigi De' Stefani - ... G. Battistini & C. - BOLOGNA.